

Rosso un fiore APS

Assemblea straordinaria del 13 febbraio 2022

Sommario degli interventi

Alessandro Campioni [00:08:40]:.....	2	Maria Palozzi [02:16:03]	26
Sandra Cotronei [00:28:24].....	6	Alessandro Campioni [02:17:10]	26
Susanna Cerboni [00:35:50]:.....	7	Alessandro Campioni [02:17:47]	26
Lucia Corbo [00:39:40].....	8	Sandra Cotronei [02:19:57]	26
Lucia Staccone [00:45:07]	9	Lucia Staccone [02:20:59].....	27
Antonio Meta [00:48:269]	10	Susanna Cerboni [02:21:40]	27
Anna Zaccagnini [00:50:35].....	10	Alessandro Campioni [02:25:15]	28
Maria Palozzi [00:57:27]	11	Flaviana Rossi [02:26:06]	28
Vincenzo Zappa [01:01:47]	12	Lucia Corbo [02:27:45].....	29
Valentino Affinita [01:05:04]	13	Michele Manca [02:30:15].....	29
Maria Palozzi [01:12:26]	14	Sandra Cotronei [02:32:37]	30
Andrea Monaco [01:14:03].....	14	Flaviana Rossi [02:35:29]	30
Marcello Mariucci: [01:16:58].....	15	Daniela D'Ottavi [02:37:43]	30
Elisabetta Mattei [01:20:15]	15	Alessandro Campioni [02:38:34]	31
Vania Lucertini [01:23:25].....	16	Valeria Dolci [02:42:15]	31
Flaviana Rossi [01:27:07]	17	Alessandro Campioni [02:42:50]	31
Alessia Pistolini [01:31:48].....	17	Lucia Corbo [02:45:05].....	32
Michele Manca [01:35:10].....	18	Alessandro Campioni [02:45:44]	32
Roberto Dati [01:40:03]	19	Flaviana Rossi [02:46:30]	32
Lucia Corbo [01:45:10].....	20	Alessandro Campioni [02:47:00]	32
Sandra Cotronei [01:50:35].....	21	Andrea Monaco [02:47:40].....	33
Anna Zaccagnini [01:53:43].....	21	Alessandro Campioni [02:49:43]	33
Alessandro Campioni [01:58:18].....	22	Andrea Monaco [02:51:58].....	34
Lucia Staccone [02:14:00]	25		

Lucia Corbo: Andrea vuoi fare tu il presidente?

Andrea Monaco: dai si va bene lo posso anche fare aspetta che stavo finendo di scrivere un messaggio e arrivo subito

Maria Palozzi: chi fa il segretario?

(Nessuno si è reso disponibile. Maria Palozzi si propone come segretaria)

Andrea Monaco: È stata convocata l'assemblea straordinaria dell'associazione. Oltre alle varie abbiamo un solo punto previsto per la discussione cioè il confronto sulla situazione del coro in tempo di covid. Questo era quello che era previsto dalla convocazione se qualcuno necessita o aumentiamo di qualche punto o mettiamo tutto nelle varie.

Valentino Affinita: sì presidente io vorrei mettere un punto. Semplicemente per iniziare vorrei dare un po' di regole su come usare zoom. Lo sappiamo usare tutti ma possiamo darci delle regole comuni.

Andrea Monaco: Qualcun altro che voleva aggiungere qualcosa? OK Valentino, volevi dare delle regole.

Valentino Affinita: Non so se mi sentite ogni tanto la connessione va e viene. La cosa più importante e tenere i microfoni chiusi. Vaffanculo. Se non sapete come si chiude il microfono, in basso dovrebbe esserci un simboletto che fa chiudere il microfono, io sono da cellulare ed è un po' diverso. Se lo premete e c'è una barra rossa che lo copre quello vuol dire che siete a microfono spento. Per parlare poi lo aprite e parlate. Una delle cose più importanti e non parlare uno sopra l'altro perché al contrario di una conversazione normale se due persone si accavallano non si sente nulla.

Qui che si riesca a parlare è molto importante. Più di una assemblea normale. Anche se c'è una richiesta diretta a una persona non è corretto che questa persona apra il microfono e si metta a rispondere anche per me ci sono magari altri iscritti a parlare. Seguiamo comunque l'ordine di iscrizione. Per iscriversi possiamo scegliere come fare. Volendo si può alzare la mano ma certe volte è difficile vedere chi alza la mano. Allora la più facile è scrivere nella chat. In basso ci sono tre puntini, cliccando sui tre puntini compare la chat. Basta scrivere qualcosa che fa capire che uno vuole parlare. Se siamo tutti d'accordo, io mi darei queste regole per poter stare bene e in uno spazio comune.

Andrea Monaco: C'è qualcuno che ha bisogno di ulteriori spiegazioni? Avete tutti capito e condiviso le cose che ha detto Valentino?

Alessandro Campioni: Vorrei aggiungere un elemento, e cioè io limiterei gli interventi a tre minuti ciascuno.

Andrea Monaco: OK. Io condivido il Presidente condivide tutte queste indicazioni e quindi se non ci sono persone contrarie le accettiamo. Devo aggiungere solo se abbiamo previsto un orario di chiusura della riunione, in maniera tale che anche il bilanciamento degli argomenti possa essere fatto.

Alessandro Campioni: L'orario previsto erano le tre ma lo possiamo decidere qua.

Andrea Monaco: Va bene se nella convocazione erano le 13 teniamo le 13, poi se gli argomenti si esauriscono termineremo prima.

Benissimo. Il primo intervento è anche magari in questo caso, al di là dei tre minuti e direi che è del Presidente.

Alessandro Campioni [00:08:40]: OK. Ciao a tutti, datemi solo un minuto che devo recuperare i miei appunti. OK. Buongiorno a tutte e a tutti in questa domenica bellissima domenica di febbraio che ci vede qua in questa Assemblea straordinaria. L'assemblea si è resa necessaria dopo le discussioni e gli eventi che si sono verificati in queste ultime settimane. È stato richiesto di fare un'Assemblea da diverse persone sia via mail ma anche sono arrivate richieste verbali. Ma era anche, devo dire, nella

sensibilità del Consiglio direttivo, trovare un momento di chiarimento e di confronto per cercare di proseguire insieme il percorso iniziato da due anni fa nel modo più chiaro possibile.

La pandemia è stata ed è tuttora un pesante ostacolo al normale svolgimento delle attività del nostro coro. L'abbiamo visto organizzando lo spettacolo de Il partito, quanto c'è costato, sia in termini economici che organizzativi riuscire nell'impresa di mettere in scena quello spettacolo. Abbiamo fatto tante prove in gruppi differenti per limitare al massimo i rischi, abbiamo suonato e cantato con la mascherina, cosa non certo piacevole e non certo nella nostra, nella nostra natura, essere così tutti separati con la protezione, eccetera. Di fatto solo il giorno prima della prima, in teatro siamo riusciti a provare tutti insieme e finalmente avere la percezione collettiva di quello che stavamo realizzando. E il merito di quello che abbiamo fatto, ci tengo molto a sottolinearlo, non è solo di chi stava sul palco, ma di tutta l'Associazione Rosso un fiore, di tutti i soci, anche di chi non era sul palco e ha fatto parte del coro fuori e anche di chi ha fatto solo il pubblico. Non potevamo essere tutti sul palco per più ragioni, non ultima proprio la pandemia. Le regole ci imponevano un limite al rapporto fra persone e metri quadri sul palco. E accettare tutto questo è stato un fatto importante che ci ha permesso di andare avanti, anche se inizialmente il progetto era un progetto che includeva tutti. È stato doloroso per tutti. Questo questa limitazione anche per chi ha dovuto fare le scelte e per chi le ha subite, per chi si è sentito fuori e voleva tanto stare dentro. Ma poi adesso, dopo quella fase che abbiamo superato, devo dire in maniera egregia perché comunque siamo rimasti uniti, siamo dei rimasti insieme a supportare questo lavoro che, ripeto, è stato un lavoro veramente collettivo, adesso siamo passati a un'altra fase. L'obbligo del Green pass e poi del super Green pass e tutte queste le regole che sono state imposte dal governo ha posto anche al nostro interno degli interrogativi, ha aperto degli elementi di crisi che ci hanno messo di fronte al dilemma di come affrontare la situazione, di come rapportarsi con le differenti visioni, i differenti atteggiamenti che ci sono anche al nostro interno. Non siamo fuori da questo mondo, siamo dentro questa società con le contraddizioni e con le differenze che ci sono fuori da noi anche.

Tutto poteva sembrare molto semplice, ci sono delle regole imposte per legge e noi come associazione non possiamo fare altro che seguirle e chiedere ai nostri soci che si adeguino. Ma non è lo credo così semplice. Noi siamo un gruppo di persone che si sono ritrovate intorno al coro Inni e canti di lotta intorno alla figura di Giovanna, Persone che hanno in comune un'idea di sinistra, di lotte sociali, di valori che si rifanno alla storia del socialismo e del comunismo. Potremmo dire anche nella solidarietà dell'anarchia, di cui cantiamo tante cose, eccetera. Ma siamo individui con storie personali diverse, con sensibilità diverse. Non siamo tenuti a reagire allo stesso modo in momenti diversi e complessi come quello che ci viene imposto dalla pandemia e dai nostri governanti. E allora che fare in questa situazione? Sapevamo che c'erano alcuni di noi che non erano in regola con il green-pass e che quindi avrebbero avuto problemi a seguire in presenza non era chiara la situazione della stessa Sandra, che, come direttrice del coro, costituiva un'evidente punto da chiarire. È stata Sandra, che ha aperto il problema, chiedendo un incontro con il direttivo. L'incontro nelle intenzioni di Sandra era per voler valutare come affrontare il problema di chi, non avendo il Green pass, non avrebbe potuto partecipare agli incontri del coro a Santa Prisca. L'incontro c'è stato, ma con molta poca disponibilità da parte di tutti, ad ascoltarsi. Sandra ha lasciato l'incontro poco dopo e il direttivo ha deciso di inviare una proposta su come proseguire l'attività, chiedendole una risposta entro qualche giorno. La proposta l'avete letta tutti, perché poi comunque è stata ribadita via mail con tutta la discussione dell'e-mail che ci sono state. Avendo capito che Sandra non poteva accedere a Santa Prisca perché sprovvista di Green pass, le abbiamo proposto di farsi affiancare da qualcuno di sua fiducia per svolgere in presenza le lezioni del coro di gennaio febbraio, marzo, aprile, eccetera fino a che questa situazione di obbligo, diciamo del green-pass si fosse mantenuta. Oltre che scrivere e-mail, in quei giorni ho anche parlato al telefono con Sandra, invitandola a considerare

positivamente la proposta dell'affiancamento e suggerendole anche di prendere in considerazione l'idea di Giovanna. E infatti poi Sandra ha risposto dicendo che si sarebbe fatta affiancare da Giovanna, Beh, aveva parlato con Giovanna nella lezione online del 25 gennaio. Preparazione del concerto del 25 Aprile.

C'è poi stata una e-mail di Filippo, personale di Filippo non era una mail del direttivo, che chiedeva a Sandra se avrebbe avuto il green-Pass per il 25 Aprile, Sandra ha interpretato erroneamente la mail. e l'ha letta come una sorta di veto da parte del Consiglio direttivo. E quindi diciamo, ha fatto saltare tutto per la lezione del 24. È chiaro che tutto questo era un grande fraintendimento, c'erano delle situazioni che erano sicuramente da chiarire perché non c'erano degli animi distesi, tranquilli, disponibili ad ascoltare. Il 26 gennaio, mentre tutto il Consiglio direttivo stava lavorando al bando (perché abbiamo cercato di partecipare ad un bando del governo che scadeva il 28 gennaio per le celebrazioni del centenario della Fondazione del partito comunista), stavamo lavorando a questo bando, e io ho fatto una lunga telefonata con Sandra e che è stata... Cioè che ci siamo detti tante cose, io ho capito anche il suo smarrimento, le sue difficoltà in un momento molto particolare anche della sua vita privata. Da questa telefonata ci siamo lasciati con l'impegno a riflettere sulla questione, che ci saremmo risentiti nei giorni successivi. La lezione del coro era l'otto febbraio non c'era fretta, mancavano ancora più di 10 giorni, era il 26.

Venerdì 28 quando scadeva alle 12 il termine per la presentazione del bando, io stavo lavorando con Valentino a definire tutti i documenti che dovevamo presentare, mi quando mi chiama Giovanna, chiedendomi come era la situazione che dovevamo fare per la questione di Sandra, abbiamo convenuto insieme che in quel momento, avendo parlato con Sandra, diamole un attimo di tempo, Sandra era sempre un po' confusa, ha bisogno di riflettere, ha bisogno, abbiamo bisogno di capire, di capire bene, quindi non forziamo la cosa. In questo momento attendiamo un attimo e ci manda conveniva su questa cosa. Non so perché dopo poco esce fuori la notizia che Michele avrebbero sostituito Sandra. E sembra che Susanna abbia chiesto a Lucia di scriverlo sulla chat, perché l'avrebbe deciso Giovanna, questo mi è stato riferito. Beh, la situazione è curiosa perché Giovanna ha appena convenuto con me dell'opportunità di aspettare la decisione di Sandra e subito dopo decide di sostituire Sandra con Michele.

Io non ho capito come ha funzionato questa cosa. E d'altra parte, poi, c'è anche da dire che la sostituzione del direttore del coro non può essere fatta così, cioè il regolamento del coro dice chiaramente che. Perché fu un punto a suo tempo molto dibattuto, lo discutemmo quando facemmo il regolamento, quasi due anni, un anno e mezzo fa, che la scelta del direttore del coro compete all'Assemblea dell'Associazione, su proposta del Consiglio direttivo, d'accordo con Giovanni. Quindi, non è che Giovanna domani si sveglia e dice domani il direttore del coro è Andrea Monaco. Non è corretto, perché non lo può fare Giovanna e anche se Giovanna lo dice, noi dobbiamo avere, abbiamo il dovere di dire: Giovanna va bene, prendiamo il tuo suggerimento e lo valutiamo. Questa è l'atteggiamento che va seguito. Non può essere Giovanna che fa queste cose. Quindi voglio dire c'è stata sicuramente un po' di leggerezza in cui questa cosa è stata è stata portata avanti. Ovviamente non c'è niente contro Michele. Tutt'altro. Michele, anzi, apprezzo la sua disponibilità e la sua competenza, oltretutto perché è una persona che sarebbe assolutamente in grado di fare questa cosa, ma il problema è la modalità che non è corretta. Che non era corretta prima di tutto, anche perché la questione con Sandra era rimasta sospesa e quindi correttamente anche verso Sandra avremmo dovuto prima chiudere la questione con Sandra in maniera formale e poi aprire eventualmente un'altra, ad una qualche altra candidatura, ma non era questo quello che avevamo gli accordi che c'erano stati. Allora, a quel punto lì, io ho ritenuto opportuno agire in prima persona assumendo tutta la responsabilità, ho chiesto a Sandra e a Giovanna un incontro per valutare

insieme la situazione e capire come proseguire. L'ho fatto da solo, non ho concordato ne l'incontro, ne ho fatto l'incontro insieme a con qualcun altro, ma l'ho fatto da solo.

Ci siamo incontrati online nel tardo pomeriggio di sabato 29 e in quell'incontro, con gli animi molto più rilassati evidentemente dopo tutto quello che era successo, tutte le discussioni, le telefonate eccetera avevano comunque ricostituito un po' la situazione. E ho capito meglio la questione che voleva Sandra, che fino allora forse non era, non si era fatta capire bene, lo ripeto, lei non si era fatta capire e noi non eravamo disponibili, forse ad ascoltare. Sandra non ha il Green Pass, ma un'esenzione dall'obbligo della vaccinazione che comunque gli equivale a green pass. Quello che Sandra chiedeva all'associazione era di non escludere, di considerare il problema di chi non ha il green pass e che non poteva comunque partecipare in presenza all'incontro del coro.

La sua richiesta era di trovare insieme una soluzione per lasciare indietro nessuno. Questo è il fondo che ci siamo detti poi in questo incontro: troviamo una soluzione, deve andare avanti tutti insieme. Quindi lei si è resa disponibile a far valere la propria esenzione, ad usarla e quindi a seguire le lezioni in presenza nel momento in cui si fosse trovata una soluzione che includesse tutti, senza lasciare indietro nessuno. La proposta quindi che abbiamo trovato era quella di far seguire l'azione in presenza, con una seconda lezione organizzata privatamente, quindi senza sottostare ai vincoli, del green pass con le persone che non avrebbero comunque potuto partecipare alle elezioni a Santa Prisca. Questa soluzione ci ha messo d'accordo e abbiamo deciso, io Sandra e Giovanna di proseguire su questa strada. Il percorso non è stato piacevole. Tutta questa vicenda è stata veramente un po' lacerante. Sandra non si è spiegata molto bene, un po' per il suo carattere, un po' per il momento di estrema confusione che si è trovata ad affrontare, non solo per la questione del coro, ma anche per sue vicende personali che questa anche tutta questa questione del green pass, della sua intenzione di usare il green pass... È chiaro che questo si riflette anche sulle sue questioni personali, causandole delle belle difficoltà che poi si sono riversate anche nelle nostre discussioni, nella nostra relazione.

Ma è anche colpa nostra, dico mia e degli altri del direttivo che non siamo stati in grado di ascoltare. Non ci siamo messi in ascolto su questa cosa. Dobbiamo capire di più il disagio. Poi si può essere d'accordo o non d'accordo, non è il problema di essere d'accordo sul green pass o no sul green pass, ma semplicemente ascoltare il disagio degli altri. Perché siamo dovuti arrivare a questo punto per ascoltare, per mettersi in ascolto sul disagio dei nostri amici, di quelli che hanno condiviso con noi anni di momenti comuni, di canti, di concerti, perché noi gli abbiamo ascoltati prima? E non è solo Sandra, ci sono anche altre persone. In certi momenti non possiamo, lo credo trincerarci dietro la legalità, non dobbiamo né possiamo ignorare le regole della legalità come associazione, ma possiamo e dobbiamo ascoltare e rispettare le ragioni degli altri. Dobbiamo confrontarci con il disagio di chi ha idee diverse e non percorrere i nostri stessi passi. Lo siamo sempre stati accoglienti, almeno a parole, quando parliamo dei migranti in questo modo ne parliamo. È vietato l'immigrazione in Italia clandestina, ma noi su questo, noi siamo disponibili all'accoglienza, noi parliamo di accoglienza, perché non lo facciamo verso queste persone che sono i nostri compagni, i nostri amici, le persone che ci sono più vicine?

E questo vale per tutti. Cioè tutti noi siamo stati in difficoltà ad ascoltarci con questo confronto. Cioè io vorrei evidenziarla questa cosa, cioè nel momento in cui poi alla fine ci siamo messi veramente con la disponibilità. Io parlo di me, di Sandra in particolare allora ci siamo parlati, ci siamo ascoltati, ci siamo capiti. E abbiamo trovato una soluzione semplice, che forse a qualcuno non piace, ma cioè una soluzione va trovata, va comunque garantito che noi siamo un corpo unico che vuole andare avanti insieme, che vuole tirarsi dietro, non vuol lasciare indietro nessuno, non vuole escludere nessuno. Perché non è questo il nostro, la nostra natura. E non stiamo facendo niente di illegale,

siamo semplicemente dando delle possibilità. Ad altri, a chi non può stare con noi in tutti i momenti in cui noi ci incontriamo, solo questo. Ma questo valore dell'accoglienza che vuol dire per me condividere le convinzioni degli altri, vuol dire ascoltare, cercando di capire, impegnarsi per trovare il modo di proseguire insieme, senza lasciare indietro nessuno, questo è il valore che potrebbe essere un assioma per un'associazione come la nostra per quello che è stata la nostra storia da quando il coro lo abbiamo fondato trent'anni fa. Sono esattamente trent'anni che noi abbiamo fatto questo. Io me lo ricordo benissimo quando abbiamo parlato la prima volta di fare inni e canti di lotta. Era un 1° maggio del '92.

Allora questo valore dovrebbe aiutarci ad affrontare e superare il disagio che ha creato a tutti e dico tutti, non solo a noi del coro la situazione nuova e difficile che stiamo affrontando da quasi tre anni con questa pandemia. Potrebbe davvero, cioè, dovremmo avere molto presente quello che siamo, quello che la nostra storia, le nostre idee e questa cosa non ci può portare in un momento come questo, a separarci, a non ascoltarci, a non parlarci. Io dico solo questo. Ho cercato di raccontare quello che è successo, quello che è accaduto, perché è chiaro che le e-mail non lo raccontano abbastanza, e poi c'era bisogno forse per tutti di parlare di questa cosa, di intervenire e di dire la propria dico, io li chiudo soltanto dicendo che ho preso in mano la situazione come Presidente, forzando anche il Consiglio direttivo. E di questo mi assumo tutta la responsabilità fino in fondo di fronte a questa Assemblea. Grazie a tutti.

Andrea Monaco: Grazie Alessandro e ci sono già un po' di persone prenotate, direi di cominciare e farei una cosa, se siete d'accordo. Analogamente visto anche diciamo il tema e anche le cose che ci ha illustrato il Presidente concederei limitatamente a Sandra qualche minuto in più dei tre minuti canonici che tutti gli altri saranno invitati a rispettare. Proprio per il ruolo speciale che ha in questa vicenda. Sandra parola a te.

Sandra Cotronei [00:28:24] : Eccomi, cerco di non superare di di tanto perché comunque siamo in tanti a è giusto che riusciamo a parlare tutti. Allora faccio una brevissima premessa, quando io ho preso questo, questo incarico, diciamo, è stato passato da Xavier, io ho preso un incarico musicale, non un incarico politico e questo vorrei che fosse chiaro a tutti. Perché diciamo il mio impegno, e anche per me è stata una grande occasione e di cui vi sono veramente grata. Il mio impegno è stato quello su un lavoro musicale del coro sul lavoro di consapevolezza, un lavoro anche su me stessa, cioè questo mi ha anche diciamo motivata poi a seguire una formazione completa. Io la seguivo solamente il kodaly, di direzione corale, la facevo solamente saltuariamente d'estate, perché comunque avevo la tanto da fare e invece poi ho fatto tutta la formazione ed è anche merito vostro della fiducia, di questa occasione che ho avuto ... della collaborazione con Giovanna. Insomma, ho potuto veramente crescere e mettere a disposizione del coro diciamo le cose, le tecniche che imparavo, Il cambiamenti che avvenivano rispetto a questo, su me stessa. In fondo per me insegnare è bellissimo e io prima di voi queste cose le mettevo in pratica solo con i cori dei bambini, giusto una volta con adolescenti, quindi siete stati veramente i primi. Avete aperto una strada per me molto molto importante.

Però ovviamente questo, questo è un coro che a scuola ci chiamano i politici, no tra virgolette, fanno confusione tra il laboratorio. Eh però ci chiamano i politici. Quello che, come ha detto Alessandro, quello che vive fuori dal coro si riflette anche nella nostra vita.

[...]

E diciamo che negli anni, negli ultimi anni di Xavier già era successo che diciamo gli ideali, alcuni obiettivi di lotta comune non erano più tanto comune perché ricordiamoci quello che è successo. In tutti i primi, soprattutto quello che si è riverberato ai primi anni 2000. Io ho preso il coro nel 2010 no, quindi già era successo diverse volte che persone venissero da me a dirmi "Ah io non canto per quel partito." "Io non vengo più per la Cgil", "io non vengo per...". E quindi poi c'è stata, diciamo l'avvento della rottamazione di Renzi. Insomma diciamo questa sinistra di cui poi un po' tutti noi facciamo parte in diverse diciamo colorature, in diversi colori, con diversi colori in realtà ha iniziato un declino, uno sbrindellamento, una frammentazione che si è ripercossa in questa cosa, quindi ci siamo orientati a delle lotte, diciamo, delle lotte che non potevano dividerci.

Quindi Giulio Regeni e la Palestina i naufraghi del Mediterraneo. Riace i fondi per la cultura eccetera eccetera. Però rimane un fondo rispetto a quello che si riflette nel coro, quello che sta succedendo anche oggi. E quindi per me questo confronto è importantissimo perché io spero appunto che dal nostro confronto, dai dei vostri interventi, di tutti a. A volte no, da chi meno te lo aspetti si costruisce un pensiero dal pensiero di un altro, dalla somma dei pensieri di altri, che esca un'idea collettiva che non sia solamente la maggioranza, alziamo la mano. Perché diciamo che è un modo che non mi corrisponde quindi veramente mi farebbe piacere che nascesse qualcosa nei di nuovo. Continuiamo a essere partigiani. Ovviamente la situazione è molto complicata e qui un po' concludo perché quello che è successo anche a ottobre, no, diciamo ottobre, novembre, dicembre in cui alcuni coristi, comunque sì, sì, diciamo per frequentare Santa Prisca facevano il tampone a spese loro e altri no. E io poi, frequentando ogni giorno a scuola quello che vedevo era che comunque il virus circolava anche ah circolava tra vaccinati, tra colleghi vaccinati, per cui non mi dava sia una garanzia rispetto a presenziare a delle prove in quel modo lì e anche perché la areazione, apro una parentesi lì, non non è particolarmente buona in quel quel locale è un locale grande, ma non ha una circolazione d'aria così buona e poi quello che sentivo io mi dà, diciamo era un senso di ingiustizia, rispetto anche una discriminazione economica. Sostenere questo peso, che comunque in Italia non è così irrisorio, perché rispetto agli altri paesi è un costo importante. Per cui la situazione è che è diciamo si va stringendo come un cappio rispetto alle persone che hanno deciso in modo diverso. E non sappiamo dove... perché poi dei crediti si stanno un po' diciamo accavallando uno all'altro e adesso ci sarà un'importante... Vabbè, il Senato ha già approvato a maggioranza però il 21 e 22 ci sarà questa approvazione alla Camera del nuovo decreto che sarà un'ulteriore stretta e quindi vedremo che cosa, In merito a questo, dove si andrà e in che maniera. Poi questo, diciamo, modificherà le nostre le nostre vite quotidiane, quello che si può fare, quello che non si può fare e anche in relazione al mio impegno, alle prove, al coro e a tante cose, perché anche quest'ultimo, il prossimo decreto, modificherà ulteriormente alcune cose e niente, io penso di aver finito e ascolto con piacere tutt. Insomma, tutti gli interventi che ci saranno e niente, siamo, continuiamo a essere partigiani anche oggi, grazie.

Andrea Monaco [00:35:40]: Grazie a te Sandra e allora cominciamo, diciamo. Il giro degli interventi, quelli da tre minuti, quelli standard, insomma. E la prima che si è prenotata a parlare Susanna.

Susanna Cerboni [00:35:50]: Buongiorno a tutti, io intervengo brevemente, non avevo nemmeno previsto di intervenire, però, visto che sono stata chiamata in ballo, vorrei chiarire alcune cose prima che ci si facciano delle idee diverse. E stato detto che io ho detto di Michele e vorrei, visto che Michele è anche presente, mi aiutasse a confermare che io nel momento in cui è partita quella mail di Sandra che diceva di non avere il pass oppure di non volerlo usare, adesso non ha importanza e ho visto Giovanna entrare nel panico e fargli anche, ma come è successo anche a Michele Lucia, a Maria

4, 5 telefonato al giorno chiedendomi per favore come si poteva fare io, siccome stimo molto Michele ed ho una grande considerazione e un senso di amicizia per lui l'ho chiamato a livello di amico e non gli ho detto affianca Sandra. Gli ho detto, ma te se fosse possibile, te la sentiresti di coprire questo momento di latitanza? Questo servirebbe sia avevo pensato addirittura altre cose molto positive, sia per dare continuità e senso di appartenenza e di unione al coro che invece nelle e-mail si andava un po' sfrangiando sia per tranquillizzare Giovanna, che ti conosce da una vita e che quindi lavorerebbe bene con te e sia nella mia intenzione, pensate, non era quello di sostituire Sandra, ma esattamente il contrario, perché essendo un amico e volendo bene a Sandra, quando la situazione cambierà e Sandra, potrà tornare non sentirà di essere stata sostituita, ma soltanto aiutata e sostenuta. Questa è stata la mia telefonata a Michele dopodiché gli ho detto però la mia è soltanto un'idea, non è assolutamente una cosa ufficiale. Pensaci, vedi, e poi casomai ne parli con Giovanna. Due giorni dopo mi chiama Giovanna dicendomi, Ah avrei pensato varie cose e mi dice proprio lei, incredibilmente quasi in sintonia con me, che aveva pensato a Michele e io gli ho detto guarda, io Michele l'ho addirittura sentito perché mi sembrava la situazione meno devastante, meno, diciamo meno compromettente in qualche maniera che dava un senso di continuità al coro, senza assolutamente togliere il posto a Sandra che invece lo ritroverebbe bello, pulito e tranquillo perché Michele questo e. Lei mi ha detto che era molto felice. Poi una mattina, mentre stavo in treno. Mi chiama e mi dice Susanna, guarda, ho parlato con Michele, io vorrei fare la lezione dell'otto già con lui di per favore a Lucia e Maria di mandare dei messaggi. Giovanna mi dice, questo mi prega di farlo subito e io subito chiamo Lucia e Maria dicendo, Giovanna mi prega di fare questo. Tutto qui. Io non ho fatto nient'altro io questo l'ho spiegato molto bene ad Alessandro, ma evidentemente la capacità di ascoltarci non è appunto di tutti. Gli ho spiegato che non c'era nessuna posizione che non avevo scavalcato nessuno, che avevo parlato come amica con Michele, che poi ha quasi in sintonia. Giovanna, mi aveva ripeto la stessa cosa, e quando Giovanna, quella mattina, agitatissima, ha fatto questa telefonata, io ho pensato che fosse giusto fare quello che le aveva chiesto. Tutto qui, nessuna sostituzione, nessun cambiamento, nessuna volontà di danneggiare nessuno. Grazie.

Andrea Monaco [00:39:30] Grazie, grazie Susanna del chiarimento, io ho iscritta a parlare Lucia Corbo.

Lucia Corbo [00:39:40] Eh io pure sono stata chiamata in causa e come dire? Devo dire intanto che la relazione di Alessandro mi ha un po' lasciata perplessa perché io non mi sento assolutamente una persona che non ascolta o che non accoglie. E stato faticoso come direttivo affrontare questa situazione. Però noi siamo un coro che fa parte di un'associazione che a sua volta ha degli accordi con la scuola di Testaccio, la scuola di Testaccio ci ha posto dei vincoli e non solo la scuola di Testaccio, diciamo, i vincoli sono esterni, la necessità di avere un green pass. Nel momento in cui Sandra ha chiamato il direttivo per dire che c'era questo problema dei no green pass dei novax, dentro il coro, noi abbiamo discusso come affrontare la questione, sicuramente con posizioni diverse, con diciamo una dialettica, però, come direttivo siamo, non siamo stati tutti concordi nel proporre a Sandra di affrontare questa, tutti convinti che prima o poi la situazione si sarebbe risolta, di affrontare questo periodo di transizione con una persona che Sandra doveva individuare e suggerirci, quando abbiamo proposto questo a Sandra, Sandra ci ha chiuso la connessione in faccia. Allora io sto parlando di quello che ho vissuto. Tutto dentro il direttivo che difendo nelle sue decisioni. Se Alessandro poi ha preso dei contatti personali, liberissimo di farlo, però non deve dire che non c'era ascolto perché tutto quello che noi abbiamo affrontato lo abbiamo affrontato nell'ottica di trovare soluzioni. Dopodiché Giovanna, che è stata chiaramente messa al corrente, è andato evidente, è andata in fibrillazione, per cui ha detto, va bene se Sandra in questo momento non c'è, prendo io in mano la situazione faccio io, la sostituisco io. E per questo è venuta questa

proposta di Michele, che pareva una soluzione serena, tranquilla, in continuità con Sandra, nessuno di noi ha proposto di sostituire Sandra. Era un momento temporaneo che ancora adesso noi speriamo finisca presto. Per cui allora per favore diciamo le cose come sono, io mi sento parte del direttivo e tutte le decisioni prese erano prese all'unanimità. Se poi fuori c'erano altre percezioni, non sono le mie. Perché non ascolto, se permettete, non mi sento assolutamente di accettare questa accusa, non è parte della mia storia e penso che voi lo sappiate bene. Ora è chiaro che la situazione, se permane di obbligo di green pass, è una soluzione che ci mette in difficoltà. La soluzione che abbiamo trovato di fare online e in presenza supera in questo momento questa situazione. Speriamo che si sblocchi presto, però io personalmente non mi sento di mettere in difficoltà la scuola di Testaccio di cui noi siamo parte, che paga la sala pure di Santa Prisca per noi perché c'è un accordo per l'attività che noi facciamo io non mi sento di in questo momento come dire, fare una battaglia di principio scavalcando una situazione che metterebbe in difficoltà tutta la scuola. Questa è la situazione. Dopodiché io sono pronta a vedere rivedere tutto quello che c'è da fare per andare insieme avanti. Tornando indietro un attimo, non so adesso.

Andrea Monaco Cerca di stringere

solo come ha detto, e su questo sottoscrivo quello che ha detto Alessandro, che è stato dolorosissima la separazione del coro nel periodo precedente si è arrivati a uno spettacolo per cui abbiamo lavorato tutti volontariamente, anche se io [e altri] eravamo fuori dallo spettacolo ufficiale, per cui per favore, non venite a dirci che non c'è stato ascolto che non c'è stata, come dire accoglienza, perché più di quello che io persona parlo per me ho fatto. Credo che non avrei potuto fare. Pur stando fuori ed essendo tra quelli che erano stati messi fuori, ma abbiamo capito la necessità e l'abbiamo accettato. Adesso dobbiamo essere tutti accoglienti, perché non l'accoglienza solo da una parte deve essere di tutti di capire le ragioni di tutti.

Grazie per questo invito al dialogo reciproco. Abbiamo Lucia Staccone. Candidato a parlare

Lucia Staccone [00:45:07] Eccomi Ciao, allora io volevo fare... io dico il mio punto di vista su questa cosa. Vista abbastanza da fuori, perché insomma, avete visto, non mi avete visto alle prove del coro perché ho avuto dei problemi di salute, quindi ho visto tutto abbastanza da fuori, alcune cose mi sono arrivate tipo la lettera di Sandra come delle bombe, insomma poi che rivelavano delle cose, molte cose che erano successe prima o che non erano state comunque affrontate e la mia idea è che bisogna condividere di più. E che questo condividere di più le idee e i problemi, perché questo è preliminare alla idea dell'accoglienza. Sinceramente la cosa che mi ha lasciato di più perplessa in tutta questa situazione è che questo tema della difficoltà di accedere alle prove non sia stato condiviso e diciamo quello che è arrivato a me e che appunto tutto è stato poi portato e mediato da Sandra. E invece io ritengo che questa cosa avrebbe dovuto essere condivisa dalle persone che, riportata dalle persone che avevano questo problema, ovvero avremmo anche potuto accorgercene noi, ma nel momento in cui diciamo il coro o il direttivo, questa entità coro non si è posto il problema sarebbe stato, diciamo secondo me, utile, indispensabile che le persone che sentono un problema lo presentino al collettivo, perché altrimenti diciamo non possiamo discutere di niente, non possiamo condividere niente, non possiamo prendere posizioni né diverse né dialettiche e soprattutto non possiamo trovare una soluzione al problema che ci permetta di lavorare insieme. Quindi diciamo io invito a questo, a una maggiore condivisione, anche se io non sono d'accordo perché penso che questo sia un tema che doveva aspettare a una discussione più ampia dell'Assemblea. Ma anche se il Consiglio direttivo decide di assumere e di fare questa mediazione ed è comunque un collettivo, il Consiglio direttivo, questa cosa deve dovrebbe essere più condivisa, io anche se ringrazio Alessandro per lo sforzo di aver trovato una soluzione, trovo critico il fatto che lui

abbia dovuto assumere questa cosa in prima persona. Diciamo io penso che dovrebbe essere proprio tutto il contrario, soprattutto su un tema come questo, che comunque riguarda tutti, perché riguarda lo stare insieme proprio in relazione tutti, tutti quanti. Ciao.

Andrea Monaco [00:48:15] Grazie Lucia, hai risparmiato addirittura dei secondi e la parola a questo punto, da Antonio vai.

Antonio Meta [00:48:269] Io più o meno mi ritrovo con l'ultimo intervento, penso che le cose vadano condivise e ci debba essere più chiarezza tra di noi. Cioè non penso che si debba andare a ruota libera, diciamo, perché poi certe tematiche vanno affrontate assieme, vanno risolte. Ne vale soprattutto per la sopravvivenza del coro, che si porta da anni un grosso patrimonio, tante cose belle fatte assieme. Qua vanno a svanire alla fine, quindi io non entro nel merito delle questioni personali, perché poi mi compete fino a un certo punto, quindi poi a queste persone, quindi qui adesso mi riferisco a Sandra perché è quella che conosco meglio. Diciamo che mi ha fatto anche crescere col suo aiuto anche con Giovanna e compagnia e quindi non voglio dare giudizi. Io penso che i problemi vadano affrontati complessivamente tutti, quindi quando ci sono questioni grosse, si debba discutere assieme, ci si debba riunire, ritrovarsi, non delegare soltanto al Consiglio direttivo, che magari può prendere anche delle decisioni che poi alla fine possono essere malintesi come lo è stato adesso. Cioè ci debba essere più condivisione tra di noi e ci si debba ritrovare anche per elaborare in futuro progetti più importanti, perché sennò così non si va avanti. Io sono questo stop.

Andrea Monaco [00:50:25] Grazie Antonio del tuo intervento chiedo a Lucia Corbo di chiudere il microfono. E passo la parola a Anna Zaccagnini.

Anna Zaccagnini [00:50:35] Ciao a tutti finalmente ci si rivede e io non vedevo l'ora di poterci incontrare avrei sperato di persona, però vabbè, usiamo quello che c'è. Io sono totalmente d'accordo con Lucia e anche con Antonietto, perché quello che è mancato anche molto a me è stata proprio una condivisione. Però questa condivisione io penso che è mancata a monte e credo un po' per colpa di tutti e di nessuno, nel senso che ognuno poi reagisce conformemente al suo modo di vivere e di sentire. Sandra ha lanciato sicuramente non un sassolino, ma un macigno nello stagno, questo alzato una serie di tsunami concentrici e centrifughi. Che progressivamente ci hanno interessato tutti. Quindi ci hanno messo davanti ad un problema che finché non ci capita accanto non ce ne rendiamo conto. Siccome questo coro, questa associazione e anche Testaccio sono casa per me, sono diventate casa, famiglia, anche tutti noi. Gruppi più o meno differenziati e mutevoli, e ci muoviamo un po' come gli stormi, insomma, ecco, io vorrei che non ci disperdessimo e questo può accadere soltanto se evitiamo di rifare quello che abbiamo appena fatto. Io penso che il problema sia a monte, perché l'Associazione, nel momento in cui diventa un'istituzione, cioè nasce, si configura e si dà delle regole, però è legata profondamente a Testaccio. Con questo sono d'accordo con Lucia, quindi non possiamo dimenticare che la scuola di Testaccio è il referente anche da un punto di vista normativo e usiamo la parola legalità, non legalismo Alessandro, e la legalità purtroppo ci serve, purtroppo è obbligata, per cui dobbiamo rendere conto a Testaccio dei nostri comportamenti quando andiamo a suo nome e quindi trovo normale che il direttivo che si è assunto l'onere e l'onore diciamo di rappresentare questa associazione con persone che, con tutte le differenze comunque lavorano e indefessamente a gratis per questo io penso che però abbia il dovere e il diritto di rappresentare per alcuni versi la scuola di Testaccio, cioè quindi di riportare a noi le normative che purtroppo ci sono rispetto a questo problema. Questo a prescindere da come ognuno la pensi no? E da un punto di vista politico, quindi io non userei adesso la parola politica che può essere declinata in varia misura rispetto a questo, però, nel momento in cui prendiamo l'impegno con la sua di Testaccio di rispettare certe regole o decidiamo che questo ci rappresenta e

ne siamo coerenti e quindi rispettiamo quelle regole oppure decidiamo che vogliamo essere contrari a questo, che facciamo trasgressione che ci ribelliamo però lo facciamo alla luce del sole, lo dichiariamo a monte e quindi ci comportiamo di conseguenza. O ci distacciamo o andiamo per conto nostro o facciamo la rivoluzione per contro nostro. Non possiamo fare una facciata di legalità con la scuola e poi fare le trasgressioni, prendere gli accordi fra di noi per la parte che ci fa comodo. Perché questo lo trovo molto scorretto politicamente, se vogliamo usare questo termine, cioè se vado a fare il partigiano, lo faccio e basta, non mi metto la divisa poi da fascista e vengo comunque. Perché io mi sono sentita rispetto alla lettera di Sandra, con un sottotitolo che scorreva sotto quelle righe per dire io lotto contro il potere, eccetera, che è una cosa che peraltro mi rappresenta. Cerco di lottare, andare anche sulle montagne eccetera. Però io sto andando sulle montagne e voi no, questo era il sottotitolo Sandra. Mi dispiace quello che mi è arrivato è stato una espressione per contrasto, no? Tutto quello che era non detto era esaltato nell'altra direzione. Ora capisco che sia stato un momento così, però nella lettera di Sandra c'è stata un'accusa diretta al direttivo e cioè dal comitato, mi chiedono se avrò il Green pass e chi altro doveva chiederlo se non il comitato? La scuola di Testaccio, o qualcuno di noi? Quindi questo è da chiarire che come noi ci vogliamo ... Che ruolo deve avere il comitato facendo da cuscinetto per queste entità? Oppure io sono stata allontanata dal coro. Ecco, anche questo, chi ha allontanato il comitato? Allontanato il comitato ha questo potere? io sono confusa, vorrei capirlo e sono contenta che questo sia l'occasione per farlo. Quindi se dobbiamo rivedere tutto questo, rivediamo anche il rapporto per esempio con Giovanna, perché certe volte tutta la comunicazione in questo gruppo con la scuola, e con Giovanna, mi sembra Natale in Casa Cupiello, nel senso che succedono le peggiori tragedie, gli scatti eccetera. E quando lo chiede tipo Giovanna, va tutto bene, va tutto bene! io capisco... e poi magari però ogni tanto arriva qualche messaggio, qualche informazione a Giovanna da una parte o dall'altra e gli prende un coccolone. Allora, se vogliamo veramente proteggere Giovanna, decidiamo come muoverci nei suoi confronti. Io credo che Giovanna non sia una persona da proteggere, anche se è fragile, anche se anziana deve essere consapevole perché è lei poi l'informatrice, la formatrice, l'istigatrice di tutto questo. Quindi Giovanna credo che sia anche una risorsa per noi. E' un giroscopio, un grande centro di gravità permanente che ci possa dare la misura, anche giusta delle cose, quindi, in questo senso io avrei voluto vederla anche qui e vorrei che per il futuro, ripeto, non facesse il ruolo del totem che dove poi si va, diciamo, l'uno e l'altro a parlare per poi far saltare tutti gli equilibri. Perché a quel punto lei stessa non ha più strumenti ed è in grado perfettamente di farlo, visto che continua a girare il mondo anche all'età che ha. È perfettamente lucida, solo che quando gli arrivano frammenti di informazione anche emotivamente potenti da una parte e dall'altra non ci capisce più niente, e magari corre il rischio di dare direttive o consigli che giustamente, dato il suo ruolo di autorità, vengono presi per oro colato e poi facciamo casino pure noi. Quindi è questo che volevo dire grazie.

Andrea Monaco [00:57:19] Grazie, grazie Anna. Io ho prenotato a parlare Maria.

Maria Palozzi [00:57:27] Salve Ciao Buongiorno a tutti quanti, anche quelli che non avevo salutato, soprattutto quelli che non avevo salutato all'inizio. Volevo partire subito dal fatto della condivisione che condivido ovviamente e vorrei solo dire che quando è scoppiato questo problema, sono circa una quindicina di giorni fa e la convocazione dell'Assemblea che io personalmente avrei voluto fare la settimana scorsa, ma poi non è stato possibile. Era proprio un momento per condividere questa cosa, forse l'avremmo dovuto far prima, ma veramente non è molto semplice. Vi assicuro. Nel senso che poi le decisioni, le proposte che sono state fatte scritte da Alessandro nell'ultima mail che ha mandato rispetto alle lezioni in presenza con Sandra e le lezioni in privato proposte da Sandra per le persone che non possono partecipare in presenza, per le regole governative è proprio da affrontare e discutere in questa situazione e quindi si sulla condivisione, sono sempre, l'ho sentito dire tanto in

questo periodo mi ha fatto, mi ha fatto anche stare male perché credo che la possibilità che... su tante cose e vabbè, chiunque ha lavorato in organismi di delega, lo sa che ci sono delle responsabilità e che poi non si può in ogni momento discutere, parlare con la gente. E credo che questo sia il momento della condivisione. Scusate se è troppo tardi, ma questo è quanto. Rispetto alla scuola certamente, infatti non penso che nessuno debba andare contro le regole che ci sono e era solo di cercare un modo per.... Ieri ho incontrato Giuliana Pella, mi ha detto che è appunto ieri sera, non ho fatto in tempo dividerlo con nessuno, l'altro ieri scusate, e mi ha detto che rispetto a Sandra le cose sono a posto e rispetto agli altri non ne abbiamo neanche parlato perché è evidente che a scuola non li fanno entrare come non li fanno entrare a Santa Prisca almeno che... E quindi questa soluzione che diceva che diceva Alessandro, che ha comunicato Alessandro della discussione con Sandra e Giovanna, mi sembra che... Discutiamone adesso e vediamo che cosa.. discutiamola approviamo, approviamo tutto l'operato insomma. Rispetto al Consiglio direttivo abbiamo cercato sempre di agire insieme, forse con atteggiamenti e idee diverse. Questo è molto difficile e anche qui chi è stato all'interno di un organismo del genere, lo sa che è così e continuiamo a cercare di farlo, anche se con molte difficoltà, che mi riconosco. Cioè vuol dire non faccio necessariamente un'autocritica, né mi voglio giustificare, dico semplicemente che penso che chiunque di noi, all'interno del Consiglio, ha cercato di dare il meglio di se stesso. Il fatto, ripeto, il fatto della condivisione, non è che ogni telefonata che abbiamo da Sandra, da qualcuno, possiamo mettere in comunicazione tutti. Non si può e penso che

Andrea Monaco Maria vai a chiudere

scusami. Non mi sono accorta che era così veloce. Penso che sia questo il momento di condividere. Mi scuso, ci scusiamo se non è stato fatto prima, ma credete è molto difficile. Vabbè poi casomai ti chiedo la parola.

Andrea Monaco [01:01:42] Ottimo, sei ben accetta. E iscritto a parlare c'è Vincenzo.

Vincenzo Zappa [01:01:47] Ah bene. E dunque si breve. Sono stato sollecitato soprattutto dall'intervento di Lucia, poi di Antonio, adesso ancora di Maria. Sul terreno della condivisione. Io molto semplicemente la chiamerei comunicazione. Mi pare che ci sia un che sia stato un difetto di comunicazione, ma spesso cioè fra noi non tutti fanno tutte le cose del coro e questo forse in parte è inevitabile per il numero abbastanza alto di persone che ne fanno fare, però andrebbe secondo me andrebbe ridotto al minimo possibile, cioè ci parliamo, più ci facciamo sapere le cose reciprocamente e meglio è secondo me. Io non posso entrare nei particolari di chi ha detto che cosa, chi aveva ragione o meno ragione, perché io non c'ho capito molto. Devo dire proprio per questa mancanza di comunicazione, quindi di notizie sui fatti incontri e colloqui sui quali poter esprimere un parere. Non sono intervenuto neanche nella chat. Perché mi mancavano abbastanza degli elementi di conoscenza, però vi confesso forse più invecchio più divento ingenuo come un bambino, ma mi chiedo veramente nessuno mi ha detto durante le prove che abbiamo fatto per mesi che non era vaccinato? Che volevo ugualmente venire a fare le prove e non voleva green pass? E Mi faceva rischiare a me ultraottantenne e gli altri di beccarmi magari qualcosa, perché? Non me lo voleva dire? Non lo so, ecco questo lo credo. Si può chiamare, mancanza di comunicazione e forse anche di fiducia reciproca, di voglia di conoscersi, un po' meglio, di mettersi a nudo proprio anche nelle proprie....Se uno vuol fare una cosa non è nelle leggi e nelle disposizioni, nelle decisioni delle autorità. Però me lo tiene a voler fare nel mio cuore, nel gruppo nel quale anch'io faccio parte vorrei che me lo dicesse, poi prendo le mie decisioni semplicemente. Semplicemente chiarezza dei rapporti. E quindi comunicazione, comunicazione, comunicazione. Vi ringrazio, scusate.

Andrea Monaco Grazie Vincenzo, super preciso. E passo la parola Valentino, che speriamo sia altrettanto preciso.

Valentino Affinita [01:05:04] Speriamo sì, sono breve perché mi sembra che abbiamo preso un attimo questo filone qua che forse non entra proprio nel merito, ma nel metodo di alcune cose e finisco un attimo quello che ha detto Maria, nel senso che anch'io faccio una... avanzando poi come è stato fatto oggettivamente grazie agli interventi di Alessandro, Sandra, Susanna, che Lucia che hanno insomma chiarito anche tutto quello che è successo, mi sembra anche con diversi punti di vista. È chiaro che, come direttivo, sicuramente avremmo potuto fare meglio. Ma nella situazione nelle situazioni, nei momenti quando uno si trova a vivere alcune dinamiche è anche molto difficile, a volte riuscire a capire qual è il meglio per tutto e tutti e credo come Maria che questo è il momento della condivisione a cui siamo riusciti a ad arrivare. E forse poteva essere fatto prima, ma non particolarmente prima, anche perché, appunto se c'è, e qua rispondo anche a una sollecitazione che è arrivata, se c'è un direttivo che non deve essere un organo decisionale ma un organo che in qualche modo può mediare per alcune questioni, allora, questa era proprio una di quelle situazioni in cui mi sembra di aver capito qual è il senso di questa figura, di questo organo che poi appunto abbiamo rimesso nella mani della dell'Assemblea del momento di massima condivisione dell'associazione, che poteva essere in presenza eccetera, una difficoltà nostra nell'affrontare una questione per cui non userei mai la parola problema. Io sono molto, cioè mi dispiace a volte che si usi anche con leggerezza questa cosa qui del problema, perché io non ho mai visto il problema quanto la necessità di un di un confronto, la necessità di affrontare una situazione. E rispetto anche a quello che è stato scritto da Lucia e quello che ha detto, quello che ha scritto in questo momento in chat, e quello che ha detto Vincenzo e si condivisione e comunicazione da parte del direttivo, ma anche da parte di tutti quanti, nel senso che e se è vero che questo è un coro ed è bellissimo essere qui a discutere, a confrontarsi con grande capacità, secondo me, di dialogo e di ascolto tutti quanti è necessario che questo rimanga anche quando non c'è l'Assemblea, cioè riuscire a parlare di come ci si sente di quello che si vorrebbe essere all'interno del coro e come coro, anche quando non ci sono momenti collettivi e in una telefonata in un messaggio. Credo che questo sia più che necessario. Detto questo, appunto, se come direttivo abbiamo avuto delle mancanze, spero che si possa risolvere e anche in questa, in questa occasione e se andare avanti insomma, parli, forse possiamo tornare a parlare anche nel merito di fatti, di quello che vogliamo, di come vogliamo andare avanti.

Andrea Monaco [01:08:38] Grazie, grazie Valentino. Io ho iscritto a parlare un'ultima persona, poi non ce ne sono più. Che è Patrizia Lucattini.

Mi sono prenotata anch'io. Sì, ma tu per chiudere, quindi ti teneva. Eh? E

Patrizia Lucattini [01:09:00] Anche per me la lettera di Sandra è arrivata come un macigno. E in quel momento ho capito che mi mancavano molte informazioni. E ho anche pensato che mi sarei dovuta fare delle domande che avrei dovuto pensare ad alcune cose, tipo che probabilmente c'erano alcuni che non erano vaccinati, che c'era un problema per la loro partecipazione. Non tanto, lo credo Vincenzo, un problema per chi era vaccinato come me. E perché chi è vaccinato può essere contagioso lo stesso è chi non è vaccinato che corre più rischi. E il fatto che dovessero farsi il tampone, quindi spendere per i tamponi. Insomma, non c'ho pensato a queste cose, mi ci ha fatto pensare Sandra. E poi l'amezza di altre persone che hanno condiviso la lettera di Sandra. È mancata la condivisione, sì. La condivisione avrebbe voluto dire discutere, avrebbe voluto dire forse scherzarci anche. Perché è secondo me questo è sicuro, uno dei motivi per cui non si è discusso, al di là del direttivo. Insomma, non si è discusso fra noi sulla questione Covid è che quella tranquillità dice che di cui parlava Lucia Staccone di poter esprimere le proprie idee e di poterle esprimere con

tranquillità manca, questo sì. Perlomeno in alcuni momenti manca questo, si capisce chiaramente nella chat. Le sensibilità diverse di cui parlava Alessandro e le storie diverse, esperienze diverse, portano tutti noi e io dico tutti, Lucia Corbo, a costruirci un livello più o meno alto di intolleranza. Perciò mi sembrerebbe utile insomma. Un livello più o meno alto di intolleranza che appunto si riflette nelle discussioni, ma non soltanto sul Covid, per esempio, in tutte le questioni politiche nella chat vengono fuori delle durezze delle rigidità. Nei confronti di alcune posizioni delle posizioni che non condividiamo. E insomma, lo credo che se ognuno di noi non si arroccasse sulla sicurezza di essere in ascolto e accogliente, ma facesse un momento silenzio con se stesso sarebbe possibile affrontare appunto le discussioni con quella tranquillità di cui parla Lucia Staccone. Ho finito.

Andrea Monaco [01:12:03] Grazie Patrizia. E allora io non ho altri interventi se non quello di Maria, che però vuole chiudere, quindi la teniamo in fondo, vediamo se voglio chiudere il mio intervento, no, vuoi chiudere il tuo intervento? Non s'era capito, pensavo volessi chiudere tutto tu, io allora. Secondo slot vai.

Maria Palozzi [01:12:26] Innanzitutto ringrazio moltissimo Patrizia Lucattini di questo intervento che mi trova veramente, sensibilmente ed emotivamente d'accordo. Quello che volevo concludere rispetto al direttivo che sicuramente e come detto anche Valentino, sicuramente è difficile fare le cose fatte bene, forse noi ci siamo all'inizio tutti entusiasti perché siamo il coro inni e canti di lotta e pensiamo di essere la democrazia fatta persona, purtroppo non è così, però, e vorrei ricordare anche che la delega che viene data è quella che è soggetta alla revisione della delega stessa. Quindi io dicendo che credo che ce l'abbiamo messa tutta sbagliando e che le contraddizioni interne rendono difficile poi, anche le dinamiche, più che le contraddizioni, perché poi rendono difficile anche la comunicazione, in certi momenti diciamo siamo, siamo sempre soggetti, con l'impegno a fare sempre meglio, siamo sempre soggetti, giustamente è così, a una revisione da parte anche dell'Assemblea dei ruoli che ci sono stati dati. Quindi io penso, spero che si possa trovare un accordo e invito poi ad esaminare se non ci sono altri interventi, la proposta che è stata fatta e darne un parere. Sono molto contenta comunque di questa, di questa discussione, perché tira fuori delle cose molto importanti grazie a tutti.

Andrea Monaco [01:14:03] Grazie, grazie Maria. Io se non ci sono altri interventi farei un piccolissimo intervento io, mi iscrivo a parlare e poi chiederei ah. Poi c'è anche già c'è Marcello che si è prenotato e poi eventualmente chiederei a ad Anna che ha scritto delle cose in chat, forse di trasformarlo in un piccolo intervento in forma di proposta.

Allora io, brevemente. Aggiungo una cosa che è stata per me una fonte di grande preoccupazione, scatenata poi a seguito della mail, del messaggio di Sandra e tutto quello che è successo dopo è che io ho visto fin da subito il fortissimo potenziale lacerante di queste questioni, in un gruppo. Perché come qualcosa saranno le persone con cui ho parlato in quei giorni il rischio è che siccome abbiamo toccato delle dei pilastri fondanti della persona di ciascuno di noi, dell'essere cittadini e così via e che si scavino dei varchi che sono poi difficili da colmare e quindi un gruppo che comunque già da adesso, ma in prospettiva deve affrontare, è e dovrà affrontare una come posso dire, una tendenza alla disgregazione o comunque una grossa criticità e non ce lo dobbiamo nascondere, legata al fatto che comunque si sta un po' affievolendo la presenza e il ruolo di Giovanna non credo che si debba mettere altri elementi così che vadano ad aggiungere criticità e quindi parlare, condividere. Insomma, non lasciando tutto in mano a un consiglio direttivo che ha agito al meglio di quello che poteva io credo e comunque, insomma, di fronte a queste situazioni il ruolo di chi decide è un ruolo non invidiabile. Credo che insomma dobbiamo farci riflettere. E la chiudo con la proposta che riprende un po' quella di Anna, ma magari Anna la dettaglierà meglio. Lo diceva Sandra. Stanno per

arrivare probabilmente delle misure che potrebbero mettere in difficoltà anche le soluzioni che abbiamo intravisto e che stiamo già partendo. Ecco prepariamoci fin da subito, non necessariamente una discussione collettiva, ma comunque ha una comunicazione chiara sulla lettura di queste misure, sugli effetti che avranno, sulle cose che dobbiamo fare e sul modo che abbiamo deciso di portare avanti per continuare a cantare insieme.

Andrea Monaco : lo do la parola a Marcello. E poi vediamo

Marcello Mariucci: [01:16:58] lo volevo dire che i temi che sono stati trattati sono stati tutti molto, molto positivi, soprattutto quello della condivisione tra tutti noi. Però sento che in tutti questi diciamo interventi, è mancata proprio la parte, quella che, che almeno a me mi tocca di più, perché facciamo parte di questo coro, perché abbiamo tutti degli ideali e abbiamo tutti i sentimenti, diciamo, raccogliamo tutti, non lo so, restiamo umani. Per cui, diciamo noi, come dire, abbiamo sempre parteggiato per le minoranze, per i valori della collettività, per cui diciamo che rispetto a questo famigerato Green Pass che ha spaccato la società e che ha fatto di una parte una minoranza puramente della popolazione. I nostri, diciamo anche vicini, a volte anche amici, oppure nelle stesse famiglie diciamo questo ha fatto ma non viene, non è stata da noi considerata nemmeno dal direttivo, andava preso di più l'aspetto umano, perché? Questa scelta non è che è una scelta eroica, no, è una scelta in cui le persone credono è profonda, quindi vanno rispettate. Io qualcosa sono andato... io, mi sono vaccinato vergognosamente per opportunismo perché non voglio stare sempre al centro delle attività che faccio? Però diciamo se voi frequentate qualche volta questa collettività, sia vax che non vax, non è questo che conta, conta la lotta contro questo Green passe e ha creato una piccola forma di apartheid contro queste persone. Tagliandole fuori da tutto. Escludendo quindi, ecco, queste andavano ascoltate, quindi i problemi che ha posto Sandra nella sua chat andava, diciamo più. Più diciamo, scavato a fondo, cercare di capire, di ragionarci su. E non sempre di seguire, ognuno le regole. Insomma, alla fine è logico che da qui non se ne scappa, perché sto green pass ha messo delle catene, ma se le leggi sono ingiuste mi viene da pensare come abbiamo fatto per i partigiani, per me, valutando, ma le leggi vanno pure non rispettate qualche volta, insomma. Eh, lo so che quindi non se ne scappa, però almeno fra di noi si doveva creare un aspetto più diciamo di accoglienza, di sentimenti, insomma. Ognuno ha seguito un po' più la sua strada. Ma il direttivo ha delle regole, insomma, non lo so. Non se ne esce, però i valori diciamo umani, i sentimenti a volte vengono su. E quindi a uno viene voglia di dirlo OK, grazie tanto e vogliamo bene e condividiamo, condividiamo, condividiamo. Ciao a tutti.

Andrea Monaco Grazie Marcello . Abbiamo iscritto a parlare Elisabetta Mattei.

Elisabetta Mattei [01:20:15] Buongiorno a tutti, Ciao a tutti, io mi rifaccio al discorso di Marcello per dire che faccio una proposta provocatoria, diciamo così? Le evidenze recenti hanno chiarito in modo abbastanza palese che avere il Green pass non garantisce nessuno di essere protetto dall'infezione o di non infettare è rimasta come misura coercitiva da parte, per ammissione stessa delle autorità, che lo hanno emanato, per cercare di convincere più persone possibili a vaccinarsi. A questo punto, visto che noi è chiaro che la scuola deve rispettare le regole e non può fino a che le regole ci sono non rispettarle, ma visto che noi abbiamo come tradizione quella di lottare contro le cose inique e che questo sta diventando sempre di più una misura iniqua, perché non pensiamo di lottare anche per questa cosa, per abolire un tipo di coercizione di restrizione che dal punto di vista sanitario ha pochissimo senso, perché ci sono persone che si sono infettate più volte dopo il vaccino, perché ci

sono persone che contagiano pure essendo vaccinate. È vero che chi è vaccinato forse ha una carica virale inferiore però non è una garanzia, quindi pensiamo che è una cosa ingiusta e che, come contro tante cose ingiuste, noi lottiamo, possiamo forse lottare anche per questo. Grazie a tutti. Ah, sulla condivisione, voglio dire sono, sono molto d'accordo. C'è stata una mancanza di comunicazione, molto è stato comunque detto da tutti. Maria si è anche scusata per questo, però la comunicazione deve essere più ampia e così diciamo, tutti quanti noi possiamo esprimere la nostra opinione su quello che sta succedendo, su come risolvere i problemi così gravi come quelli che si sono presentati recentemente. Grazie, ho finito.

Andrea Monaco Ti ringrazio, Elisabetta e certo l'intervento di Elisabetta pone un problema anche di gestione del Assemblea nella prossima ora, ora e mezza. Credo che non sia opportuno né il caso di trasformare l'Assemblea in una discussione pro di pro e contro rispetto alle misure all'iniquità delle misure e alla validità delle misure, perché altrimenti la deriva sarebbe complicata e probabilmente anche non abbiamo tutti gli elementi forse a disposizione, quindi vi chiederei se possibile di rimanere nell'ambito, diciamo, dell'utilizzo di questo tema ai fini della funzionalità del lavoro che avremmo di fronte e del ruolo che, diciamo, e degli aspetti strettamente connessi all'azione della dell'Associazione. Io ho iscritto a parlare Vania.

Vania Lucertini [01:23:25] Allora Ciao a tutti. È un piacere rivedervi, anche se, insomma, sarebbe stato il più bello stare insomma di persona, visto che ci stiamo dicendo cose insomma importanti. E chiaramente ogni elemento di scambio è sempre prezioso e su cose, appunto che in questo momento chiaramente stanno dividendo ulteriormente la società. Andrea ha detto di non entrare in tematiche appunto pro contro, però secondo me il cuore poi alla fine è questo e riprendendo anche una cosa che ha scritto la Zaccagnini, insomma, Anna. E qui diciamo il problema è appunto, ho visto anche sostanziale, considerando lo diciamo lo scopo dell'associazione. E riprendo anche quello che ha detto Elisabetta, perché insomma, il problema del Green pass diventerà appunto un, È una misura veramente che ognuno può valutare. E io personalmente chiaramente la vedo come un elemento di coercizione, di sottrazioni di tutte le libertà sociali e civili. E chiaramente il concetto poi di legalità che ci sta intorno e va bene comunque, riprendendo comunque brevemente quello che aveva scritto invece Anna Zaccagnini, qui si tratta di capire appunto il problema con la scuola di Testaccio, perché Testaccio a chiaramente dato delle direttive e probabilmente, in quanto scuola, forse non poteva fare altrimenti. Ma anche altre associazioni dove sto io, come dire che frequento. Insomma, cioè... Dovrebbero però di fatto, come diciamo, gestiscono tutto in maniera diversa, diciamo così. E per cui qui il problema è centrale. Mi rendo anche conto che il rapporto con la scuola di Testaccio è un rapporto storico, un rapporto chiaramente lungo. È una storia che nasce lì e quindi è continuata e quindi mi rendo anche conto che il rapporto con la scuola e anche la linea della scuola su questa cosa è da considerare e mi rendo conto che l'associazione deve, in quanto noi associazione dobbiamo prendere una posizione su questa cosa. Quindi secondo me il nodo è questo rispetto al rapporto con che faccio. Se è vero perché, e io brevemente chiudo, penso che il Green pass non aggiunga nulla rispetto alla sicurezza e questo noi abbiamo sempre lavorato in sicurezza, sempre e rispettando tutte le regole di sicurezza e quindi non credo che venga meno questa cosa. È semplicemente, come dire un elemento per me ulteriormente divisivo. Che chiaramente per me andrebbe combattuto in tutte le forme possibili. Poi mi rendo conto che c'è questo rapporto che l'associazione deve considerare, quindi in questo chiaramente chiudo l'intervento e chiaramente anche per gli interventi dei insomma degli altri che ovviamente devono esprimere quello che pensano al riguardo. Grazie,

Andrea Monaco grazie, grazie vania io iscritto a parlare flaviana.

Flaviana Rossi [01:27:07] Sì, Ciao Ciao a tutti e vabbè. Ringrazio tutti quanti, tutti quelli che mi hanno preceduto e sostanzialmente diciamo non è che voglio esprimere posizioni particolarmente diverse da alcuni interventi che mi hanno preceduto. Ma ecco, volevo invece esprimere un accordo con quanto ha già spiegato molto bene Anna Zaccagnini e Lucia anche prima di me. Il discorso e diciamo di rispettare o meno le regole, servirsi del Green pass o meno. Potremmo forse parlare anche tutta la giornata e sicuramente non arriveremo a un accordo su questo. No, perché chi valuta questa misura in un modo e chi la valuta in un altro e forse non troveremo mai l'accordo. Quello che invece mi preme, mi preme dire è che noi, Eh operiamo all'interno di una scuola di musica che è la scuola di Testaccio e grazie alla scuola di musica che ci paga ogni volta la sede è grazie anche alle regole che la scuola sta rispettando, che di tutte le scuole di musica e di tutte le scuole generale, noi abbiamo potuto non smettere col coro e abbiamo potuto continuare a vederci e a portare avanti le nostre lezioni. Quindi io penso che su questo non c'è da trovare un accordo, cioè la scuola opera rispettando queste regole che sono quelle che consentono di portare avanti tutti i laboratori di scuola e gli organici che sono all'interno della scuola, cioè il fatto che la scuola ci paga la sede ogni volta e spenda 80 € per farci incontrare, cioè secondo me questo è il presupposto da cui noi dobbiamo partire, operiamo all'interno di quella. E infatti, diciamo, sono estremamente sorpresa che questo non è venuto fuori né dalla relazione di Alessandro, né da quello che ha detto Sandra. Se non sbaglio, se non ho sentito male. Però non ho sentito dire che noi possiamo vederci grazie al fatto che la scuola ha deciso di sostenerci. Quindi sostenere tutti i costi e quindi chiaramente noi siamo obbligati a rispettare queste regole, che piaccia o meno, queste regole sono quelle che stanno nella collettività e che consentono alle persone di potersi incontrare al di là delle singole opinioni personali. Quindi francamente, ecco io non entrerei all'interno del discorso contro Green Pass. Iniquo non iniquo e non concordo minimamente assolutamente con quello che ha detto Elisabetta e invece allora mi metto nei panni di chi ha bisogno di una tutela maggiore, come ha detto per esempio Vincenzo. Dice, ma allora io ho fatto, abbiamo fatto lezione con persone di cui non sapevo che non erano vaccinate, che non e quindi... Insomma, io direi, secondo me non ci dobbiamo trincerare in queste discussioni e credo che sia giusto che se operiamo all'interno della scuola dobbiamo, purtroppo, rispettare queste regole e a meno che non si decida che il coro sia un'altra cosa rispetto alla scuola, che si incontri privatamente da un'altra parte, si paga quello che si deve pagare e si fa un altro coro staccato da Testaccio, staccato da Giovanna. E si fa un'altra cosa, Eh però. Ecco allora su questo forse dovremmo essere più chiari, perché fino ad ora non siamo quell'altra cosa. Siamo all'interno degli organici della scuola. Quindi, ecco, mi premeva soltanto far chiarezza su questo punto. Grazie.

Andrea Monaco Grazie Flaviana, io ho prenotato, nell'ordine, Alessia.

Alessia Pistolini [01:31:48] Buongiorno Ciao a tutti. Allora allora sapete tutti, io detesto prendere la parola in pubblico. Non mi piace parlare e cantare. Faccio fatica. Però siccome so di essere una delle persone che hanno in qualche modo come dire, promosso questa discussione, mi sembrava proprio corretto dire una parola velocissima. Ringrazio Alessandro, ha fatto per me una bellissima introduzione di grande, come dire, apertura a qualunque dialogo. Ringrazio anche tanto Marcello perché ha fatto una distinzione che nessuno riesce a fare. Qui anche c'è stata molta confusione tra le vaccinazioni e green pass è una cosa che va assolutamente superata, qui se qualcuno ha posto dei dubbi non sono stati certo sulle vaccinazioni, nessuno credo che li ponga, credo che nessuna persona intelligente, pone questo dubbio. I dubbi sono stati posti sul gran parte su quello che sta succedendo, rispetto anche al green pass. Che sono d'accordo sul fatto che non sia per niente fuori tema, è un po' il cuore pulsante di quello che sta dividendo un po' noi. Me per prima rispetto ai dubbi che ho espresso chiaramente. Quindi che dire? Sono d'accordo sul fatto che dobbiamo un po' capire. Ma anche con Anna Zaccagnini, che dice a un certo punto noi stessi dobbiamo capire se

vogliamo andare in montagna tutti insieme, se qualcuno vuole andare e altri non ci voglio andare, mettiamola così. Adesso ho usato questa metafora che è stata già utilizzata perché è una riflessione che poi tutti noi faremo, dopo tutte le nostre discussioni, i nostri incontri, le nostre aperture e dovremmo capire un pochino perché queste, per esempio, dal mio punto di vista, quello che sta accadendo è talmente importante che non si può non prendere una posizione di un qualche tipo e qualunque essa sia e non ci si può trincerare dietro a un è la legge non è una legge, perché proprio noi cantiamo sempre che le leggi quando non sono giuste per noi, ovviamente, dovrebbero essere quantomeno non rispettate, o comunque si deve lavorare perché queste cose cambino. Penso di aver detto tutto, nel senso che volevo esprimere solamente la mia posizione, che è stata già espressa anche da altre persone. Grazie a tutti di questo bellissimo incontro.

Andrea Monaco Grazie, grazie Alessia prima di dare la parola a Michele vorrei leggere un messaggio che magari non tutti hanno visto arrivato sulla chat di **Patrizia de Ruvo** che ha problemi al microfono e dice, per chiarire, la scuola ci sostiene, paga Santa Prisca. Grazie alle nostre iscrizioni. Personalmente pago l'iscrizione a scuola per poter partecipare alle prove del coro, visto che non faccio altre attività all'interno della scuola. Il messaggio è questo. E parola Michele.

Michele Manca [01:35:10] Ciao Salve a tutti, beh alcune cose sono già state dette da altri prima di me, lo credo che stiamo facendo una discussione che doveva essere fatta proprio molto prima, cioè stiamo rispondendo a quello che è successo, come ha detto Alessandro. Dico solo una cosa, è la finisco subito rispetto a quanto lo Stato per il fatto di essere stato preso come sostituzione, allora la cosa non è andata così, cioè non sono stato sostituito da nessuno. Non volevo sostituire nessuno. E come ha detto pure Susanna, ma era stata soltanto una richiesta di aiutare Giovanna nella sua solitudine in quel momento, visto che Sandra aveva ha detto di no, questo era arrivato a me. Comunque si è chiarito e quindi non c'era assolutamente intenzione di sostituire. Non mi sentirei, nè in grado, era soltanto un collaborare con Giovanna che mi aveva chiesto, vabbè. Questo era quanto. Rispetto a tutto questo, cioè mi sembra un po' tardivo adesso, parlare di questo, perché se era veramente il problema del Green pass questo doveva essere iniziale. Proprio da quando abbiamo iniziato perché questa cosa del green pass si è saputa da sempre. Io, per quanto riguarda la scuola, siccome facciamo lezioni con Giovanna o altri alla CAE, sono stato incaricato dalla scuola proprio di verificare che tutti dovevano avere il Green pass. Ora giusto, non giusto. Il concetto è, questo sì. Come dice Flaviana, vogliamo, non andiamo, andiamo contro che poi non lo so, cioè è tutto difficile da immaginare. Vogliamo andare contro però decidiamolo subito, cioè a monte, però è inutile adesso, adesso che dobbiamo fare le regole sono queste, vogliamo continuare, abbiamo la possibilità di fare presenza e online finché si può fare. Se cambiano le regole ben venga il cambiamento delle regole, ma se queste sono le regole vogliamo andare contro? Eh, ma decidiamo questo a monte? non lo so se questo è il caso. Anche perché accettiamo di questa cosa del 25 Aprile che spero che si faccia. Ci sono le regole. Dobbiamo dirgli subito, guardate noi verremo, ma senza Green pass. Mo faccio un esempio, allora questa è un'altra discussione, però cioè questa è una discussione a monte. Rispetto alla comunicazione sono d'accordissimo perché pure questo, il mio fatto, è successo per una mala comunicazione delle informazioni date. Quindi? Ben vengano le assemblee, ben venga la condivisione. D'altronde quello che si nota è che ci sono poi invece delle modalità diverse all'interno stesso del gruppo di ragionamenti. Ora sinceramente tutta questa cosa di Sandra che era uscita con poi le persone che hanno detto che il no del Green pass perché non è uscito prima? Perché non è uscito prima la problematica? La problematica non dico da un punto di vista di poter partecipare o non partecipare, ma proprio la problematica, che dire ragazzi, noi siamo, non siamo d'accordo con questa cosa, convochiamo un'Assemblea per poter decidere queste cose qui. Una volta che ci sta andando avanti in una certa maniera e le regole non è che non si sapevano. Cioè non è che non si sapeva che Santa Prisca serve il green pass, non è che non si sapeva che per

stare a scuola serve il green pass. Non è che non era chiaro. L'unica cosa che si era decisa era quella di fare presenza e online contemporaneamente per permettere a chi, per suoi motivi, non voleva esserci, non poteva, non voleva, non voleva il green pass, quello che sia poteva continuamente partecipare alle cose, come sta succedendo da mesi. Era questo scusate sono un po' confuso. Ma però ci sono delle cose che non riesco proprio a, non ho capire perché non è una questione di capire Eh, che. Cioè ci sono posizioni diverse, non è che qualcuno ha però è giusta e sbagliata, proprio non mi è piaciuto il termine apartheid perché così non è Apartheid, cioè vuol dire possiamo discuterne di questo. E sono d'accordissimo però già subito ammettere che chi non ha il Green Pass sta in apartheid, mi sembra troppo, ecco, questo sì. Grazie,

Andrea Monaco grazie Michele e. Io ho iscritto a parlare

Lucia Corbo. Se non c'è qualcuno che non ha parlato prima, che vuole parlare

Andrea Monaco e allora guarda, se la mettiamo così farei parlare per primo Roberto dati.

Roberto Dati [01:40:03] Ciao. Posso scusate, non ho il video per mi sentite sì. OK, allora sì, lo credo che Ciao a tutti e a, tutti a tutti. Credo che ci sia un problema di comunicazione ma non poca, ma di cattiva comunicazione. Nel senso che ci sono delle questioni, come appunto si diceva prima in tutti gli organismi sono demandate agli organi direttivi. Il direttivo, in questo caso, come in tanti altri casi, ha l'onore di dirigere l'associazione e l'onere di sbrogliare alcuni, alcuni alcune matasse, alcuni casi e questo. È sicuro quello posto da Sandra e uno di questi è il problema è stata la mail di Sandra che ha gettato nel panico un po' tutti e in cui, in modo anche ambiguo, accennava a vessazioni che non si capiva se lei imputasse al direttivo o alle norme in generale. Insomma, poi si poteva anche intendere in questo senso, e quindi ora, è stato coraggioso anche la decisione da parte del direttivo di indire quest'Assemblea, che ovviamente può aprire il classico vaso di Pandora, perché è evidente che ci sono delle forti differenze al nostro interno. Io ad esempio io ritengo appunto che alcune cose vanno decise dal direttivo, perché io dal punto di vista, se volete, ho un approccio molto ingenuo, molto naif, perché tutta quella questione del Green Pass eccetera sono norme di carattere amministrativo che le autorità preposte hanno stabilito, in un casino globale di proporzioni epiche, per cercare di risolvere questa situazione, quindi mi francamente mi rimetto. Il fatto che si sia scatenato questo putiferio, a mio avviso, è frutto di un analfabetismo giuridico presente in larga parte popolazione italiana, perché qui ci sono, non c'è nessuna dittatura sanitaria, a mio avviso non c'è e semplicemente sono delle norme amministrative, vengono poste e saranno anche sbagliate, ma nei casi eccessivi si va per tentativi, ma insomma. E non a caso la protesta contro il green pass è stata cavalcata la Forza Nuova e dai feccia del genere. Non so se vi rendete conto. Perché sono gli alfieri dell'antistato e quelli che si scrivono in questo contesto, poi, quando sento equiparare la questione del green pass all'apartheid o alle lotte di Mimmo Lucano francamente io mi dissocio. Perché è vero, noi su questa cosa non saremo... è fortemente divisiva, quindi stendiamo un velo pietoso, ripeto. Coraggio del direttivo nell'affrontare questa cosa lo credo sono d'accordissimo, Lucia Corbo, credo che quel più quello che hai fatto più di questo non si poteva. Non potete fare, anzi, semmai io forse ne vorrei sapere ancora di meno perché sono questioni, ripeto, di mera correttezza amministrativa, burocratica e vanno risolti nel quadro delle norme date. Non se volete. Chi vuole scatenare una disobbedienza civile contro il green pass, lo invito la invito a individuare battaglie degne di miglior causa. Grazie Ciao.

Andrea Monaco Grazie Roberto. Allora io ritornerei al Lucia, però prima voglio, scusate, mi faccio sempre portatore della voce di **Patrizia de Ruvo** che voleva fare un chiarimento rispetto al suo

intervento è. E che sostanzialmente diciamo. Non è totalmente d'accordo in questo ringraziamento tra virgolette e alla scuola perché ci paga il locale perché appunto la scuola vai all'orale con le nostre quote. Giusto? Non aggiungo altro e chiedo a tutti di chiudere il microfono, per esempio Patrizia Lucattini e do la parola a Lucia Corbo, scusa.

Lucia Corbo [01:45:10] Non lavora, io non entro nel merito perché diciamo che sottoscrivo quell'intervento che mi ha preceduto. Quello che volevo un attimo, dire che come direttivo noi non siamo entrati in merito alla, nel merito della questione green pass no green pass che non era compito nostro, noi volevamo trovare una soluzione per un problema che ci si poneva davanti. Adesso io voglio fare.. chiudo questa questione, un passo indietro. Quando abbiamo costituito l'associazione, l'associazione nel suo statuto dice che noi partiamo da un'esperienza ben precisa. I laboratori di Giovanna e il rapporto con la scuola di Testaccio. Noi nel momento in cui a un certo punto è stato posto il problema che potevano partecipare al coro persone che non venivano al laboratorio di Giovanna abbiamo posto il problema del rapporto con la scuola, abbiamo avuto un incontro col direttivo della scuola in cui abbiamo discusso anche questi problemi. La scuola si è detta disponibile a venirci incontro in tutti i modi. Ed è stato pure detto che chi partecipava al coro e non era iscritto al laboratorio di Giovanna doveva essere comunque iscritto alla scuola, allora. Noi siamo stati travolti da tante questioni in particolare il partito e bisogna dire che il partito ha spaccato il coro a metà perché c'erano delle emergenze dovute alla pandemia. Non ce lo dimentichiamo, tutto il coro che è rimasto fuori abbiamo provato in tutti i modi a tenerlo comunque unito al resto. Queste decisioni, per esempio, non sono state condivise, ma non sono state discusse. Sono state prese dal non so con chi, dal direttore del coro, insieme a Giovanna, però, diciamo l'associazione in quanto tale e il direttivo non è stato investito. Allora il discorso della condivisione delle decisioni è molto importante su tutti, a tutti i livelli, anche come dire, questo tipo di decisioni. Diciamo che il coro fuori si è prestato, è voluto rimanere insieme. In particolare il direttivo ha lavorato e la maggioranza del direttivo erano del coro fuori hanno lavorato per tenere unito tutto, tutto questa nostra esperienza. Allora adesso, è vero, la comunicazione è il punto della nostra associazione, ma siamo un'associazione giovane, stiamo imparando a camminare insieme, dobbiamo chiarirci delle cose che sono state dette ampiamente. Noi facciamo parte della scuola di Testaccio, ne siamo parte integrante, Giovanna è la nostra luce e il nostro faro per cui non è che facciamo finta che non c'è. Questo, sia chiaro, perché io per prima, nel momento in cui non ci sarà più questo faro, non lo so se continuerò a rimanere in questa associazione e in questo coro. Questo si vedrà col tempo, perché anche il coro deve costruirsi come Comunità, non con le contrapposizioni o con le esclusioni. E purtroppo in passato ci sono state tante esclusioni, tante emarginazioni. Adesso noi dobbiamo lavorare per stare insieme. E costruire una associazione e in questa associazione il coro costruire insieme e costruire insieme questa comunicazione. Ora stiamo attenti al discorso, cioè di voler per forza individuare le cose che ci dividono. Cerchiamo le cose che ci uniscono perché le cose che ci dividono ce ne sono tantissime. Il green pass è solo l'ultima delle cose, quelle che ci dividono, noi ci dividiamo su tante questioni. Lo vediamo nella chat, quindi dico, in questo momento vediamo come lavorare per migliorare, lo stare insieme sulla comunicazione e ho scritto la proposta. Io credo che questa Assemblea dobbiamo, straordinaria, dobbiamo metterla in calendario una volta al mese, una volta ogni due mesi, perché dobbiamo discutere insieme di tutti i problemi che ci vengono dallo stare insieme. La prossima sarà l'Assemblea ordinaria in cui rinneremo le cariche e quindi spero che ci sia il turn over, che altra gente prende in mano perché qui nessuno si deve cristallizzare nel direttivo. O nella Presidenza. È importante che si ruoti così tutti i rivediamo tutto finito.

Andrea Monaco Allora io ho ancora iscritto a parlare Sandra, che forse voleva fare delle precisazioni o dire delle cose, prego Sandra.

Sandra Cotronei [01:50:35] Si si e molto velocemente. Volevo rispondere a Flaviana, che dice, insomma che tutte le scuole di musica, ma non è non è così, perché non tutte le scuole di musica si sono, ci sono anche scuole di musica che non si sono adeguate, ci sono delle scuole di musica che comunque e anche altre attività che comunque, pur multate, diciamo non... Queste è tutta una questione anche legale rispetto anche al valore che hanno gli atti amministrativi, ma anche gli atti, diciamo di legge rispetto anche alle norme comunitarie. Perché? Perché questo anche è un problema grosso vabbè. Adesso questo va oltre. Comunque la scuola si adegua. Noi abbiamo cercato Franca, Maria, hanno cercato questa questo locale, ma potevano trovarne un altro e che la scuola ha cercato un locale per il laboratorio, non per le prove di Inni e canti, tant'è vero che le soluzioni poi sono state diverse, prese. E diciamo che quello che... ci sono altri organici che, per esempio provando in Chiesa, non hanno il problema di questo e ci sono state anche

Lucia Corbo Non è vero, i cori ce l'hanno no no scusa,

Sandra Cotronei No, ci sono stati degli organici che hanno provato hanno.. Non non c'era questa, questo diciamo questo requisito e ne conosco altri due di grandi organici rispetto a questo. Comunque poi queste sono scelte che la Testaccio in effetti sta facendo una scelta molto, molto netta, ma poi a 50 m da Testaccio avvengono altre cose, per fortuna. Io quello che volevo dire. Un'altra seconda precisazione di Michele, non è vero che il Green pass era evidente che c'è sempre stato, sono stati dei decreti che sono andati sempre più a inasprire le diciamo la regolamentazione di questa situazione, di questa pandemia e soprattutto bisogna fare un distinguo che tu non hai fatto Michele tra green pass super green pass perché anche l'Europa ci sta richiamando rispetto a questo, perché il Green pass permette comunque di non discriminare. Quindi ci sono tre categorie, comprende no i guariti, i vaccinati, ma anche chi si sottopone a un tampone nelle 48 ore, eccetera. Mentre il super Green Pass. Ha eliminato la categoria del tampone, quindi in effetti... Capisco, Roberto è altri che la parola usata da Marcello dà fastidio. Apartheid. Però se pensate che una persona, anche con un tampone, adesso in Italia solamente non può prendere un caffè fuori, non può salire su un mezzo pubblico. Non so, datemi voi delle risposte a me insomma, non da fastidio questa parola. Personalmente, grazie.

Andrea Monaco Grazie Sandra. Io ho iscritto a parlare Anna Zaccagnini.

Anna Zaccagnini [01:53:43] Eh sì, non volevo riallacciarmi a quello che dici tu, Andrea. Non allarghiamo il discorso, diciamo sul problema COVID, eccetera, anche perché mi sembra una storia infinita, ma io volevo richiamare l'attenzione sul fatto che noi siamo tanti e ci sono posizioni, visioni della cosa e valutazioni e stati diversi di ciascuno di noi. E molti di noi non hanno parlato, molti alcuni, forse non ci sono quindi e forse siamo gli stessi che stiamo parlando adesso, quindi mi sembra che dovremmo tener conto intanto delle diverse posizioni, perché diciamo soltanto Vincenzo ha parlato appunto che la sua preoccupazione, per esempio, rispetto all'idea di essere stato in un Coro dove c'erano delle persone che non erano vaccinate e questo non gli è stato detto. Quindi la prima correttezza dovrebbe essere da parte di tutti noi e fino adesso, appunto, che forse cordoni della situazione erano più laschi, noi abbiamo diciamo ci siamo barcamenati un po' all'italiana. Chi ci credeva e chi non ci credeva al vaccino non so, abbiamo ci siamo acconciati in qualche modo. Nel momento in cui, come dice Sandra, si stringono i cordoni e il cappio si stringe, chiaramente siamo portati a definirci ognuno di più e di fronte ai limiti della realtà e quindi a posizionarci, a prendere delle decisioni. In questo senso credo, ribadisco, richiamo tutti quanti alla necessità che ognuno si faccia un esame di coscienza, io per prima perché anche io non sono non c'ho le idee così chiare, così nette, assolutamente. Io credo che l'ateo e il credente abbiano solo una cosa in comune, la certezza.

Io credo che ognuno di noi non c'ha nessuna certezza e né ce la potremmo avere perché non ce l'hanno neanche gli scienziati e perché è una situazione in mutamento, quindi ognuno deve tener conto delle proprie fragilità, del proprio stato, delle condizioni. Non è facile. E quindi capisco chi non vuole proprio vedere nessuno. Io conosco persone che stanno barricate in casa è questa, perché sono fragili e conosco persone che se ne fregano e conosco persone che si interrogano, io sono un po' ondivaga in questo però mi sono fatta tre vaccinazioni, perché avevo una paura tremenda di ammalarmi e sono contenta di averle fatte. Poi se tra 10 anni mi trasformo nella mosca pace. Però, nel frattempo quello che dico è che come gruppo che si manifesta sempre più politico, proprio perché la politica sta facendo irruzione nella nostra vita grazie al Covid in maniera concreta e non più cantata soltanto, dobbiamo mettere insieme le due cose, senno' rischiamo veramente non di spaccarci come coro per cui una parte rimane con Testaccio e l'altra va con una scuola più aperta, come dice Sandra, ma rischiamo noi di frantumarci, di perdere pezzi come un mosaico che si scompone e questo mi dispiacerebbe tanto. Quindi io faccio un appello, vorrei che ognuno di noi. Se non è adesso, se non oggi, però scrivesse la sua posizione e quello che pensa e andassimo a un'altra Assemblea, possibilmente in presenza all'aperto, se è possibile, coinvolgendo anche Giovanna e in qualche modo facessimo i conti con quello che siamo rispetto a questa situazione che è complessa. E poi decidiamo perché se siamo al traguardo con la scuola di Testaccio e se notiamo che ha delle dei limiti che non ci piacciono, e una posizione politica che non ci piace, non la paghiamo più e ce ne andiamo. È chiaro che non si può avere, come dire, la botte piena e la moglie ubriaca e la scelta corrisponde ad una rinuncia sempre. Quindi scegliere vuol dire rinunciare, per cui se vogliamo la libertà e vogliamo la libertà di scelta, dobbiamo capire che cosa vogliamo. E però interrogiamoci noi, perché onestamente in questo gruppo è la prima volta in effetti e mi trovo completamente nella difficoltà di dover decidere che cosa voglio e soprattutto di guardarmi intorno e vedere che stiamo tutti un po' così. Grazie.

Andrea Monaco Grazie Anna, allora io non ho altri interventi. Programmati chiedo al Presidente se per caso vuole fare una riflessione. Così a valle di tutti gli interventi.

Alessandro Campioni [01:58:18] Sì, ovviamente qualcosa da dire ce l'ho. Allora. Cerco di essere breve. Di cose ne sono state dette tante, chiaramente rispondere puntualmente a tutte richiederebbe molto tempo, però diciamo gli elementi fondamentali. Allora c'è il fatto della comunicazione. La comunicazione non può essere puntuale, fra un organismo dirigente e l'Assemblea. La comunicazione deve essere fatta nei momenti in cui ci sono delle situazioni più critiche, delle situazioni da comunicare, però diciamo, gli organismi dirigenti si chiamano dirigenti proprio perché devono prendere delle decisioni valutando la situazione e agire. Cioè, non è che tutte le volte ci deve essere il rapporto uno a uno con l'Assemblea, perché questo qui renderebbe ingovernabile la situazione. Un'associazione è come uno Stato è un organismo di rappresenta cioè ha un governo di rappresentanza perché altrimenti sarebbe assurdo già abbia garantisco che gestire in 7 quest'anno l'associazione non è facile perché non è facile trovare il momento per fare le riunioni, per esempio, nonostante che le facciamo online, per cui diciamo questo discorso della comunicazione è fra gli organismi dirigenti e l'Assemblea... Anzi, direi, in questo momento, in questa fase la comunicazione c'è anche stata, perché nel momento in cui c'erano degli elementi non chiari, l'Assemblea è stata informata di quelli che erano stati i passi fatti, la discussione con Sandra eccetera. Non è che c'è stata poca comunicazione in questo senso. La comunicazione è stata sbagliata forse. È stata sbagliata, come ho detto prima, nell'organismo dirigente, perché sono state fatte azioni senza dividerle senza comunicarle. Questo è stato l'errore, la comunicazione non c'è stata in certe situazioni e si è agito senza comunicare. E questo non deve succedere perché questo, chiaramente crea scompenso, crea malinteso, crea difficoltà ai singoli, all'associazione e a tutto. E non sono d'accordo con quanto ha detto Lucia, assolutamente sul discorso del partito, della

comunicazione, perché la direzione artistica è autonoma, cioè non deve discutere la scelta artistica con il Consiglio direttivo. Una direzione artistica, ha la sua autonomia di scelta. Le persone scelte per fare il partito non dovevano essere assolutamente condivise con l'organismo dirigente dell'associazione perché è una scelta artistica, quindi io non discuto che la scelta l'abbia fatta Giovanna, Sandra e con chi si sono consultati per questo non lo so. Ma è una scelta che a loro competeva, punto e basta. Non va comunicata con nessuno. Va condivisa sin dal momento in cui la facciamo ma non se scelgo tizio o scelgo calo, non è una competenza dell'organismo dirigente dell'associazione. Quindi su questo io non parlerai in quel caso di mancanza di comunicazione, la comunicazione lì c'è stata perché c'era un'esigenza specifica di ridurre l'organico perché per un problema di Covid, anche perché l'abbiamo visto già oggi portare in giro il partito con 20 persone sul palco non lo possiamo portare perché nessuno paga quei costi, quindi cioè comunque diciamo l'avremmo fatto una volta, forse se non ci fosse stata di ma poi avremmo comunque dovuto ridurre. Però, in quel in quel contesto era assolutamente impossibile farlo come l'avevamo progettato. E qui però le scelte, ripeto, non sono un problema di comunicazione, sono un problema di direzione artistica che deve fare delle scelte. I tagli di sull'organico. Quindi diciamo, il problema di comunicazione lo vedo proprio fra noi. Prima di tutto negli organismi dirigenti. Sono successe delle cose, come ho raccontato prima che no, eh, sono una mancanza di comunicazione. Se non si dice che si fanno certe azioni non si può e andare poi a scrivere sulla chat senza averlo condiviso, cioè le cose, le cose vanno condivise, quantomeno. E accettate e fatte insieme. Questo è per me il limite più grosso della comunicazione. Il rapporto con la scuola. L'associazione non è subordinata alla scuola: l'associazione è autonoma. Io questo vorrei fosse chiaro perché mi è sembrato da tanti interventi che questo non sia un elemento sufficientemente chiaro. L'associazione è autonoma, si muove dentro la scuola, nasce dentro la scuola Popolare di musica di Testaccio, ma non è che le scelte dell'associazione sono determinate o limitate o vincolate alla scuola Popolare di musica di Testaccio. Noi potevamo anche dire signori, non ci interessa la scuola, noi le prove ce le facciamo da soli. Ci troviamo noi il locale e quando poi ci va di collaborare, collaboriamo. Non è stato questo quello che abbiamo detto perché non è questo il nostro spirito. Perché abbiamo chiesto anzi alla scuola di lavorare insieme e di gestire insieme questa situazione delle prove del coro, perché, se prima era scontato che comunque il coro si riuniva dentro la scuola perché comunque era un organico nato dalla scuola eccetera. Adesso essendoci una associazione dovevamo definire un rapporto con la scuola. Abbiamo detto OK, come facciamo? come facciamo siccome abbiamo delle persone che vengono al coro che non sono iscritto alla scuola, visto che noi comunque vogliamo stare dentro la scuola? Vogliamo. Ma non è che questo ci obbliga ad altre cose. Vorrei che questo fosse molto, molto chiaro Eh, perché cioè dire noi siamo... se la scuola decidesse, faccio un esempio assurdo, se la scuola dice non mi frega niente del green pass e faccio entrare tutti nel momento che l'associazione organizza cose non è responsabile la scuola è responsabile l'associazione. Cioè, voglio dire se c'è un problema di legalità nelle nostre attività non è responsabile la scuola è responsabile Alessandro campioni, che è il presidente dell'associazione. Questo dove fosse ben chiaro, sono due cose completamente distinte. Cioè la nostra Assemblea di oggi, se fosse stata fatta in presenza e in un luogo pubblico. Beh, era questa la nostra responsabilità, è la nostra di organizzare questo evento, non è della scuola Popolare di Testaccio, anche se fossimo stati dentro la scuola nei locali della scuola, perché noi siamo un'associazione legalmente registrata, con uno statuto e con gli organismi dirigenti e quindi gli organismi, il dirigente dell'associazione che sarei io, è responsabile di quello che questa associazione fa. La scuola non c'entra niente, assolutamente niente. Quindi se poi il rapporto economico, con la scuola che abbiamo chiesto è quello che siccome facciamo le prove, siccome abbiamo detto, abbiamo concordato che chi, comunque sta nel coro, deve essere comunque iscritto a scuola come già lo è per la banda, come per altri organici che sono autonomi dalla scuola. Ma questo è per un accordo che noi facciamo con la scuola. Ora in questo caso, poi non mi si può porre,

Io credo il problema che siccome io pago l'iscrizione a scuola, devo aver diritto ad accedere comunque senza green pass, questa è un'altra cosa, non si può fare, non si può fare perché la scuola comunque non lo accetta. Questa cosa della scuola comunque dice che serve il green pass. L'associazione anche dice questo, perché questo qui è emerso nel nostro, nel nostro direttivo, nelle nostre cose, non abbiamo messo in discussione questa cosa, abbiamo messo semplicemente con la quella soluzione che poi abbiamo trovato. Abbiamo detto, ascoltiamo, accogliamo chi questo problema ce l'ha. E cerchiamo di andare avanti tutti insieme. Questo è quello che abbiamo fatto. Perché io non credo che ci sia lo spazio per quello che io ho discusso, per quello che io ho, quello che noi ci siamo detti fuori da questa Assemblea, di assumere posizioni non ce ne frega niente del Green Pass per fare una sintesi. Insomma no, questo non c'è proprio una disponibilità in questi termini, nel senso, noi stiamo dicendo è quello che la mia relazione era. Era dire signori, siamo accoglienti, ascoltiamo, siamo accoglienti verso tutti e cerchiamo di proseguire tutti insieme in una modalità che è possibile, nei modi possibili. Ma di fare una lotta su il green pass si green pass no sinceramente io sono il primo a mettermi da una parte. Non sono disponibile a questa cosa. L'associazione è un'altra cosa non è una associazione nata per questa tipologia, secondo me. Però io vorrei fare un'altra battaglia che secondo me è molto più importante, che è quella di dire: signori, le big Pharma rinuncino a questo punto, visto che hanno già guadagnato tanto ai proventi dei vaccini e li portino e li inviino gratis in Africa. Questa io la farei la battaglia però, ripeto, non è nella nostra natura fare queste cose quindi possiamo fare, possiamo lanciare questo slogan durante un concerto, ma noi siamo qui per fare altre attività. E lo credo che dobbiamo rimanere dentro a questa situazione senza fare grossi, cioè senza fare queste... almeno io, questo e quello che penso io e come Presidente vorrei che questo fosse il nostro percorso, quindi quello di continuare a cantare e trovare il modo per farlo tutti insieme, punto mi fermerei qua. Mi sembra più o meno, ecco, queste qui erano le cose secondo me importanti che sono emerse quello quindi io ripeto quello che è stato il mio, forse non l'ho sottolineato sufficientemente, ma due cose, che tutti siamo stati non disponibili all'ascolto. Lucia Corbo, mi dispiace, ma anche tu, tutti noi, io dico tutto il Consiglio direttivo e Sandra tutti insieme. Non ci siamo parlati. Non ci siamo ascoltati. Abbiamo fatto montare una questione perché non ci siamo, non siamo stati capaci di mettersi intorno a un tavolo e ascoltare le ragioni dell'altro. Cioè non c'è, non è un'accusa, semplicemente riconosciamo questa difficoltà perché forse da qui in avanti ci rapportiamo con gli altri in maniera diversa. Dobbiamo essere più accoglienti sulle idee, su quello che gli altri ci stanno proponendo. Ci stanno, ci stanno ponendo. Quindi non era un problema di appunto, voglio far entrare tutte le persone senza green pass era: troviamo una soluzione per. Forse non è stato espresso bene, ma siamo arrivati poi a questo. Quindi vuol dire che ci dovevamo arrivare prima senza fare tutto questo casino. E questo lo dico a tutti, proprio come atteggiamento nel senso siamo più accoglienti, siamo più accoglienti perché non si può essere accoglienti e soltanto quando si parla degli altri, dei problemi che stanno lontano da noi, dobbiamo essere accoglienti anche quando i problemi stanno a casa nostra e non lo siamo stati questa volta. Io mi metto qui per primo perché anche io ero a quell'incontro. E quindi soltanto dopo alla fine ho capito qual era il problema, io mi ci metto come primo, non è che io mi tiro fuori da questa cosa, questa critica. E però vorrei che fossimo onestamente tutti, tutti quelli che hanno partecipato a questa cosa e che hanno tirato fuori 'sto casino, che riconoscessero che c'è stata, chi più chi meno, questa difficoltà. Mi dispiace che oggi ci sono anche persone che non sono venuti in Assemblea del comitato direttivo. E poi forse qualcuno per problemi personali però questa è anche una cosa che mi lascia un po', ecco, mi fa pensare che forse non c'è ... non lo so, non voglio dire niente. Però ecco, mi dispiace questa cosa che non ci siamo tutti. E io non sono molto d'accordo sul fare un'Assemblea su questa questione. Ve lo dico sinceramente perché, ripeto, non è la, cioè stiamo, rischiamo di andare su un'altra... Per carità, si può fare, si può fare anche un'assemblea dedicata a parlare di questioni politiche, però, la limiterei la. Ecco, non è che poi la l'associazione va in una direzione o un'altra a seconda di questa

discussione. Questo sinceramente non mi ci ritrovo però ecco, io ve lo dico oggi come Presidente attuale, poi quelli che... non è che devo fare il presidente a vita tutt'altro, non è che ho molto interessa a continuare a fare a vita 'sta cosa. Però, ecco, lo credo che sia un po' un dirottamento di quello che è il nostro scopo. Io proporrei invece assemblee su progetti, su progetti artistici, sui lavori da fare che mi sembra molto più importante, molto più interessante, ritrovarsi dietro a un lavoro da fare, a cantare insieme. Questo vorrei fare. Io personalmente ho un progetto da sottoporre che ancora non ho nemmeno sottoposto al direttivo. Però ecco, lo vorrei fare con i giusti meccanismi di comunicazione, vorrei parlarne col direttivo, vorrei parlarne in Assemblea, vorrei parlarne con tutti. Questo per me è sicuramente un modo, il lavoro che noi dobbiamo fare, portare progetti, portare valori e portare cose da fare. Cercando di andare avanti tutti insieme. Io credo che questo scoglio noi lo stiamo quasi per superare, cioè comunque diciamo, lo affronteremo se poi peggiora la situazione la affronteremo, per carità, con la stiamo discutendo. Oggi però non dirotterei l'associazione facendo un'Assemblea su questo, perché sinceramente.... e poi anche vorrei anche fare una raccomandazione, Giovanna, cerchiamo di lasciarla un pochino fuori da questi... , Giovanna È un po' confusa, sinceramente in questo periodo è anche è stanca, non la possiamo mettere in prima linea su queste cose, cerchiamo di essere attenti e di avere cura di Giovanna perché Giovanna è la nostra grande risorsa. Ma Giovanna va curata in questo momento non messa, sbattuta in prima linea perché altrimenti facciamo solo male. Basta ho finito.

Andrea Monaco Grazie, grazie Alessandro. Io chiederei se non ho più iscritti a parlare e chiederei se qualcuno vuole fare un ultimo, breve intervento anche a chi insomma chiosa delle cose che ha detto. Il Presidente,

Lucia Staccone io posso dire. Posso?

Andrea Monaco Vai Lucia

Lucia Staccone [02:14:00] sì Alessandro, ti ringrazio per questa cosa, insomma, questa puntualizzazione finale, perché appunto secondo me il problema è proprio.. cioè il rapporto con la scuola di musica di Testaccio è una cosa è OK, ma il rapporto... cioè noi dobbiamo decidere come associazione, quello che vogliamo fare e l'associazione e il Presidente in particolare ha delle responsabilità. Quindi questo insomma sarebbe stata la mia domanda successiva, ti ringrazio per averlo, diciamo chiarito, insomma, così io mi trovo d'accordo su questa linea, personalmente, per quanto riguarda il da farsi. E proporrei di essere un po' pragmatici sui progetti, operativamente sulle cose da fare. Io non ho capito se è messa in discussione questa modalità che è stata scelta per fare le prove che in questo periodo. Se dobbiamo esprimerci anche riguardo a questo, cioè non ho capito insomma se ci sono da prendere delle decisioni. Io starei su sulle cose pratiche proprio e operative, se ci sono delle alternative proposte, cioè se c'è qualcuno che non è contento che non è soddisfatto e che chiede una cosa diversa, ecco, io quando parlavo della necessità di condividere diciamo dico anche questo, cioè se ci sono delle cose su cui non si è d'accordo eccetera dovrebbero... o delle tematiche, dovrebbero venire fuori. Insomma, questa è l'occasione. Sinceramente non ho capito, sento una sensazione, sento serpeggiare qualche cosa, ma potrei sbagliare.

Andrea Monaco Grazie Lucia. C'è qualche altro intervento?

Maria Palozzi Non faccio in tempo a scrivere, posso parlare se non c'è nessuno.

Andrea Monaco Vai Maria

Maria Palozzi [02:16:03] E' proprio questo che ha detto Lucia. Io volevo capire così pensavo se la proposta che è stata fatta a seguito di un incontro con Giovanna, Sandra e Alessandro che è stata condivisa e quindi è uscita fuori, va discussa questa? va bene? continuiamo così a risentirci se le cose cambieranno successivamente peggioreranno? oppure miglioreranno spero

Andrea Monaco non so chi debba rispondere a questa codificazione di Maria forse Alessandro però non mi sembra che ci sia nessuno che abbia messo in discussione nello specifico le soluzioni che abbiamo trovato oggi forse la critica era stata di più ampio respiro cioè se accettare di trovare delle soluzioni nei canali quelli diciamo legalitari oppure uscire da questo paradigma. Non lo so Alessandro

Alessandro Campioni [02:17:10] no io sono d'accordo con te Andrea e mi sembra che fondamentalmente la discussione è stata tirata in altri modi discutendo sulla comunicazione sul rapporto con la scuola ma mi sembra che nessuno ha messo in dubbio che la soluzione trovata sia una soluzione salomonica che alla fine garantisce tutti e garantisce la partecipazione di tutti nel modo migliore questo fino a oggi per quello che sono oggi le regole semplicemente.

Però se comunque qualcuno ha pensato giustamente in un altro modo lo dica.

Michele Manca potete ribadire qual è la soluzione finale?

Alessandro Campioni [02:17:47] la soluzione è quella che Sandra oltre a fare le prove come ha fatto martedì scorso a Santa prisca fa degli incontri privati con le persone che non possono partecipare a Santa prisca perché non hanno il green pass. Questa è la cosa. Quindi le prove a santa Prisca saranno anche online come è stata quella di martedì quindi tutti possono anzi tutti sono invitati a partecipare perché non è che la lezione che diciamo privata poi di fatto può essere esattamente la copia di quella, insomma, questo quindi se si fa un'orchestrazione di un pezzo nella versione online è chiaro che ognuno se lo può appuntare, questo è quello che penso io poi da un punto di vista pratico. L'incontro privato e per permettere a tutti anche di incontrarsi e di cantare dal vivo, questo è. Perché poi questa è l'esigenza: quella di non stare sempre dietro a uno schermo, sempre online. Però io pregherei tutti anche quelli che non possono venire a Santa prisca di collegarsi perché comunque ascoltare le indicazioni di Sandra sui pezzi è comunque prezioso indipendentemente dall'essere lì a seguirli. Questa è la soluzione che abbiamo trovato ad oggi questo è chiaramente finché permane questa situazione poi se la situazione cambia la rivaluteremo però sempre essendo disponibili a andare avanti tutti insieme.

Per me questa è la cosa importante.

E comunque poi ripeto anche quello che dice Maria che Antonietto ha fatto un intervento online martedì scorso, ha fatto un solo che è stato gradito a tutti e ha partecipato attivamente anche dall'online insomma quindi non è che per forza essere online vuol dire non partecipare.

Andrea Monaco Ok io non ho ulteriori richieste vedo che sia innescato un po' un dibattito

Sandra Cotronei [02:19:57] E Vorrei dire una cosa io per aggiungere una cosa a quello che ha detto Alessandro rispetto anche proprio a quello che diceva Lucia delle situazioni pratiche, no, va benissimo questo, possiamo per questi due mesi prevedere questo doppio canale di un incontro che comunque permette anche a queste persone di cantare insieme in presenza ma poi facciamoci... domandiamoci anche rispetto al 25 Aprile, perché anche il 25 Aprile può essere, diciamo si può scegliere un'occasione in cui questa separazione permane oppure di cantare trovando un'altra soluzione in cui invece possiamo cantare tutti. Quindi invito anche a pensare a questa, cioè nell'ottica di pensare anche a questo appuntamento in quest'ottica qua della discriminazione di cui abbiamo parlato oggi

Lucia Staccone [02:20:59] Cioè Sandra scusa tu intendi cercare un'altra situazione? perché quella proposta non è governata da noi, cioè

Sandra Cotronei sì sì certo

Lucia Staccone cioè quella è governata dagli organizzatori questo stai proponendo cioè cercare di una situazione in cui cantare 25 Aprile

Sandra Cotronei O almeno, o almeno comunque diciamo condividere tra noi se c'è una possibilità e condividere la scelta che viene fatta

Maria Palozzi io cercherei anche di capire dall'ANPI...

Susanna Cerboni mi sono prenotata grazie

Andrea Monaco vai Susanna sei prenotata

Susanna Cerboni [02:21:40] no soltanto una precisazione perché da quello che ha detto Alessandro non emerge chiaramente in direttivo giusto o sbagliato, si può discutere, lo comunichiamo adesso visto che è importante la condivisione, quindi si può anche rimettere in discussione quello che era emerso dal direttivo è che le cosiddette lezioni private, gli incontri privati, non sono comunque organizzati dall'associazione non sono in carico all'associazione ma sono delle iniziative di Sandra solo questo.

Sandra Cotronei no scusa non è proprio così Susanna perché io parlando con Alessandro...

Susanna Cerboni Allora nel direttivo abbiamo deciso questo Sandra se poi lo rimettiamo in discussione

Sandra Cotronei Sì ma me lo dovete comunicare questo

Susanna Cerboni e vabbè....

no adesso fammi finire scusami sembra per questo te lo sto dicendo per comunicarlo perché il direttivo nell'ultima riunione ha deciso questo ecco perché te lo dico proprio per comunicartelo

Sandra Cotronei allora e voi però me lo dovete invitare

Alessandro Campioni non è stato deciso questo è stato detto da alcune persone e per favore non fare tu il portavoce di quello che non puoi fare

Susanna Cerboni Non faccio il portavoce ma è stato detto da tutti Alessandro tranne che da te

Alessandro Campioni non mi pare proprio

Maria Palozzi Non mi pare neanche a me

Alessandro Campioni perché questa cosa è stata decisa. Susanna

Sandra Cotronei lo vi prego di farmi sapere perché io ho preso contatti con due posti per cui devo saperlo per questa cosa perché devo sapere devo dare delle conferme cioè non posso stare così

Andrea Monaco scusate lascerei le comunicazioni ufficiali delle decisioni del direttivo al presidente ce l'abbiamo qui ed è il più autorizzato a farlo ok?

Susanna Cerboni scusami intervengo per dire è tutto giusto si può fare tutto anche cercare dei posti alternativi io non ho preclusioni su questo ma anche questo a noi direttivo non è stato comunicato il

presidente non ce l'ha comunicato quindi io sto dicendo quello che è uscito dall'ultima riunione di direttivo. Poi si può cambiare

Alessandro Campioni Scusate io mi sono scocciato. Tu non puoi parlare qua di queste cose perché tu non sei la portavoce del direttivo. Ma lo vuoi capire o no. Parli troppo.

Susanna Cerboni L'abbiamo detto in questo senso

Alessandro Campioni parli troppo non devi parlare in queste situazioni

Susanna Cerboni Alessandro scusami l'abbiamo detto tutti, l'ha proposto Filippo l'ha detto Lucia l'ha detto Gian Paolo l'ho detto io che cos'altro manca. Cioè la maggioranza del direttivo ha detto questo e non lo puoi negare ci sono gli altri

Alessandro Campioni scusate io ho fatto una relazione dove ho detto una proposta. Siamo d'accordo su questa proposta o no? Mettiamo ai voti perché se non siamo d'accordo io prendo e vado da un'altra parte ve lo dico perché non sono disponibile a questo massacro. Una persona come questa che continuamente fa azioni di forza

Susanna Cerboni Alessandro io posso non essere d'accordo? Forse non hai capito, mi spiego meglio e spero che gli altri mi capiscano

Alessandro Campioni Perché deve telefonare a Michele, perché deve parlare con Giovanna Susanna, questo intervento è fuori luogo. Ho fatto una proposta ed una relazione tu non puoi parlare in questo modo.

Susanna Cerboni fammi parlare, io non sto dicendo niente, io sono aperta tutto se qui tutto nessuna preclusione io sto dicendo quello dico

Alessandro Campioni [02:25:15] scusa la ribadisco io la cosa come sta ok

io ho detto chiaramente l'ho scritto in una mail e lo ridico adesso, l'ho detto nella mia relazione lo dico adesso la proposta è quell'accordo che abbiamo preso con Sandra è che Sandra fa degli incontri privati noi non possiamo dire non ne sappiamo niente noi decidiamo che Sandra fa degli incontri privati. Privati vuol dire che non sono un evento pubblico che non sono un evento, come se Sandra si incontra per prendere un tè con 4, 5 persone ok? e quindi questo evento non è un evento soggetto a green pass, chiaro? se ci incontriamo per una riunione del direttivo dobbiamo avere green pass? non credo proprio, è la stessa cosa

Flaviana Rossi [02:26:06] Alessandro posso chiedere una cosa, sono Flaviana. Scusami ma che vuol dire degli incontri privati cioè che lei li fa per conto suo se sono privati all'associazione non devono interessare se sono privati cioè Sandra può fare tutti gli incontri privati della sua vita che vuole ma non penso che a noi ce ne debba importare qualcosa se lei fa degli incontri privati. Cioè se tu mi scrivi nella mail che lei fa degli incontri privati io deduco che sono a suo carico. Cioè siccome lei ha piacere che quelle 2 3 persone e che oggi non ho nemmeno sentito, continuano a provare in presenza perché nemmeno si collegano come l'altra sera che non erano collegati online alla vera lezione e deduco che è un è un incontro privato cioè a loro carico cioè che cosa c'entriamo noi come associazione in questo francamente io non l'ho capito oppure sono incontri privati pagati da noi questo è un punto dirimente questo lo devi chiarire

Alessandro Campioni Sandra vuoi dire tu che pensi?

Andrea Monaco scusate scusate io c'ho delle persone che sono iscritte a parlare vi chiederei di rimanere veramente gli interventi brevi perché abbiamo una ventina di minuti e ci sono già quattro persone iscritte più la replica credo finale di Alessandro quindi Lucia è iscritta a parlare. puoi parlare Lucia?

Lucia Corbo [02:27:45] sì scusa è arrivata una telefonata. Ha ragione ha ragione Flaviana cioè il direttivo ha deciso questa cosa che per venire incontro a queste persone che non potevano essere presente presenti Sandra organizza questi incontri privati non abbiamo deciso e ha ragione Susanna scusa Alessandro che questa queste cose comporteranno dei costi per l'associazione perlomeno non l'abbiamo deciso

Alessandro Campioni nessuno ha parlato di costi

Lucia Corbo Dicendo, scusa, che siano incontri privati ma chi glielo può vietare scusate e però poi io volevo dire una cosa sul 25 Aprile l'ANPI ci ha detto che come l'anno scorso ha organizzato la chiusura della piazza e entrava solo chi aveva il Green pass chiaro che noi adesso non possiamo andare dall'ANPI e dire no scusate noi senza in Green Pass non veniamo cioè se lo volgiamo decidere decidiamo che noi non partecipiamo al concerto del 25 Aprile perché alcuni non hanno green pass e quindi non possiamo andare. Questa è una decisione da prendere. Però siccome le condizioni sono queste noi abbiamo deciso di fare le prove di farle in presenza, online... Anche coi contadini noi ci siamo mossi in questo modo. Per tutelare Giovanna abbiamo fatto le lezioni con Giovanna online invece Francesca e Gabriella sono venute in presenza chi ha voluto è andato in presenza e chi non l'ha non ci sono stati nessun tipo di problemi per forza cosa si può fare col coro per ora facciamo così speriamo perché tutti dicono che la pandemia finisce, siamo pure un poco ottimisti e non mettiamo delle divisioni inutili in questo momento. Un po' di tolleranza reciproca. Siamo venuti incontro trovando una soluzione, procediamo in questo modo, dopodiché se le cose continueranno così decideremo diversamente tutto qui poi un'altra cosa che non ...

Andrea Monaco lo vuoi dire in veloce perché ci sono altre persone siamo alla fine si va bene non te la ricordi e passiamo a Michele grazie Lucia chiudi il microfono

Michele Manca [02:30:15] beh visto che il tema era la comunicazione penso che queste ultime cose siano proprio le più fondamentali. Sono d'accordo con Flaviana e anch'io avevo capito che Sandra gestiva privatamente delle sue cose ma da come ha parlato Sandra che stava prendendo degli accordi per trovare il posto e tutto deduco che invece questa cosa è come se si avesse avuto dal rosso un fiore, dall'associazione, un benessere per il pagamento immagino perché sennò di che stiamo parlando? Cioè appunto perché se Sandra vuole farsi incontri con delle persone va bene. Però questa cosa mi sembra un po' particolare. Nel senso che sono d'accordo che se uno vuole fare delle cose anche privatamente vuole vedersi eccetera però ecco io martedì sono rimasto anch'io un po' deluso del fatto che le persone immagino che non possono venire perché non hanno il Green pass non erano presenti online. Online non è qualche cosa di sbagliato, è una possibilità anche perché online martedì ce n'erano tanti. Allora mi chiedo: si offrono anche a queste persone che non possono venire per altri motivi il privato? e fanno un incontro privato con Sandra per poter cantare? cioè diventa strano. Allora se stiamo insieme stiamo anche insieme online. Stiamo parlando di tre persone, quattro persone. Perché no? Si fanno le prove insieme, si decide una scaletta. Ora pure questa cosa che Sandra sta dicendo per il 25 Aprile di trovare qualche altra cosa io questo vorrei che fosse chiaro: stiamo preparando uno spettacolo per l'ANPI. O stiamo preparando un'altra cosa? dove stiamo andando? allora queste devono essere chiarite per me.

Andrea Monaco Grazie Michele. Io ho Maria prenotato a parlare.

Maria Palozzi No non mi sono, prenotata,

Andrea Monaco va bene, allora ti sprenoto e do la parola a Sandra

Sandra Cotronei [02:32:37] Abbiamo previsto... Cioè se si sente male, scusami Questo doppio canale è stato deciso proprio per cercare di andare sul discorso che facevano Alessandro, cioè della dell'inclusività, dell'accoglienza e rimanda.... Allora quello che volevo dire è che questo questo doppio canale è stato deciso perché non si voleva lasciare fuori nessuno per cercare di non fare, di andare nella direzione di cui parlava Alessandro all'inizio, cioè di rimanere gruppo, di rimanere compatti, quindi diciamo privati rispetto alla gestione di queste regole del Green Pass. Ma non privati perché io ho pena di alcune persone e le invito a prendere il te no, è un atto, è un atto nostro, è un atto collettivo anche questo. Vorrei che questo fosse ben chiaro, cioè non è che io mi gira e faccio questa... cioè nella decisione di, diciamo, non discriminare alcuni coristi, tra l'altro, forse anche qualcun altro aderirebbe a questi incontri, ci aiuterebbe anche per cantare insieme. Deve essere una decisione, una presa di responsabilità di tutto il gruppo, cioè, è una cosa che facciamo tutti insieme, no che io privatamente io, privatamente posso fare quello che mi pare, cioè io privatamente io ve l'ho anche riscritto, cioè il mio ruolo in questo gruppo è prima di tutto musicale. Io questo vi voglio... cioè questo è l'impegno che io mi sono presa, cioè il mio impegno partigiano lo posso anche spostare altrove non è questo, ma vorrei che questa... diciamo rispetto all'intero gruppo, alla gestione anche di questa piccola minoranza ed è venuto fuori anche questo termine fosse un qualcosa che ci prendiamo a cuore tutti, non che io invito a prendere il tè quattro persone, questo vorrei che fosse proprio chiaro.

Andrea Monaco Grazie Sandra. Ho due persone iscritte a parlare e sono lì 13-10 minuti. E flaviana.

Flaviana Rossi [02:35:29] Ma allora guarda questa cosa qui adesso si è capita meglio, nel senso che Sandra dice appunto che lei vorrebbe fare ulteriori incontri, prove appunto di coro, con questo gruppetto che non è vaccinato e che quindi non può stare nel coro e non può, a quanto pare, nemmeno collegarsi. Quindi non accettare di seguire le lezioni online. E allora c'è da dire subito che la comunicazione che ha fatto l'associazione per mano appunto del presidente allora a questo punto è totalmente ambigua, perché..... Sandra si vede privatamente, io intendo che lei li fa per conto suo, però logicamente se lui li mette in una mail dell'associazione è chiaro che lì e sostenuti dall'associazione. Lo vorrei esprimere il mio

Andrea Monaco non abbiamo capito che cosa vuoi esprimere.

Flaviana Rossi Ecco trovarmi vicino chi non è vaccinato, noi andiamo a cantare. Quindi il rischio è molto alto e anche chi ha delle fragilità deve assolutamente essere super tutelato. Io non sono d'accordo che queste persone, cioè che si paghino queste prove, che si sostengano questa situazione è che tantomeno vengono al concerto, quindi io per prima. Se si decide questa strada, io francamente non solo non vengo al concerto, ma non vengo neanche più al coro. Francamente, cioè non mi ci ritrovo minimamente basta, ho finito.

Andrea Monaco Scusate, abbiamo Daniela e poi Alessandro, grazie Flaviana.

Daniela D'Ottavi [02:37:43] Ah. Era solo perché siamo stati chiamati tutti in causa da quello che ha detto Sandra. Nel senso lei ha detto, io ribadisco che il mio è un ruolo musicale. Però ci ha chiesto di fare una scelta politica. E io non me la sento di farla perché sono molto confusa su tutta questa questione, come credo tutti. E se mi si vuol costringere a prendere una posizione vax o novax non ci

sto e come dice Flaviana mi sento abbastanza distante da questo gruppo sì e mi si costringe a questo. Volevo dire solo questo.

Andrea Monaco Grazie Daniela Alessandro.

Alessandro Campioni [02:38:34] Allora io vorrei precisare, forse non è chiaro, cioè, non è chiaro, forse, ma le cose sono quelle scritte. Per gli incontri privati non vuol dire che sono pagati dall'associazione, non c'è scritto da nessuna parte. Non è stata mai stato parlato di questo, ma semplicemente che riconosciamo come associazione il bisogno delle persone che non possono partecipare in presenza con tutti gli altri, di incontrarsi in maniera organica con quella che è l'attività del coro. Questo è quello quando parlo di accoglienza e di ascolto, la disponibilità a riconoscere questo, questo non vuol dire che paghiamo niente. Questo non vuol dire che poi facciamo un concerto tutti insieme mischiati, non l'abbiamo mai fatto. Il partito è stato sempre fatto con tutte le mascherine, con tutte le precauzioni, con tutti.... e con i tamponi. Se serve fare uno spettacolo in un certo modo lo faremo con i tamponi come abbiamo fatto al Teatro Vascello. Oggi i tamponi costano... li troviamo anche al supermercato a 5 € l'uno. Quindi voglio dire, non è nemmeno una cosa molto complicata come lo era sei mesi fa. Io voglio dire, questa è la proposta, molto semplice, molto chiara. Poi c'è chi non è d'accordo, come ha detto Susanna, perché non è d'accordo che il fatto che si riconosca questa... lo credo che sia necessario, come atto minimo di accoglienza e di riconoscere, dare la possibilità a queste persone di incontrarsi. Altrimenti diciamo che non è così, vuol dire che spacchiamo la situazione e io sono per includere, per accogliere, per condividere questa cosa. Ripeto, non è un problema di vax e novax. Io sono un vax convinto OK?, mi sono fatto il vaccino addirittura in anticipo rispetto alla mia fascia d'età, quindi non ho nessun problema. Sono anche d'accordo con gli obblighi vaccinali, quindi non sto a discutere questo. Non voglio discutere questo. Non credo, ripeto, che sia nostra competenza discutere questo. Noi dobbiamo tutelare tutti per far cantare tutti. Tutelando la salute di tutti. Ma quello l'abbiamo sempre fatto. Sandra è la prima che si raccomanda di avere la mascherina, che si è sempre fatta il tampone, cioè quindi non mi sembra che ci sia stato da parte di nessuno, la trascuratezza su questi punti. OK?, quello che noi oggi siamo qui a discutere è diamo la possibilità a chi si sente fuori da questo gruppo di sentirsi incluso. Questa è la cosa e come lo facciamo, lo facciamo dandogli, riconoscendogli la possibilità di incontrarsi in una lezione di ripetizione, chiamiamola così, che è fatta fra loro in maniera privata. Punto. Finisce qua alla cosa se non siamo disponibili io vi. Detto a questo punto, questa cosa che dobbiamo votare espresso niente, perché non mi sento visto. Anche i contrasti nel Consiglio direttivo di portare avanti questa cosa contro la volontà, siccome siamo un'associazione, un organismo democratico, vorrei che a questo punto abbiamo fatto un'Assemblea per discutere questa cosa. Io mi sono esposto in prima persona trovando questa soluzione. La soluzione è questa non è un'altra. Se siamo d'accordo o se non siamo d'accordo perché qui non c'è altro da aggiungere.

Andrea Monaco Valeria è iscritta a parlare.

Valeria Dolci [02:42:15] Sì, volevo dire che comunque io non mi sono sentita, inclusa quando metà per il coro non ha potuto partecipare alle prove del partito e non ho potuto studiare questi pezzi. A me è dispiaciuto perché sono dei pezzi che mi sono molto piaciuti ... ma non ho potuto studiarli. Quindi, cioè adesso questo discussione sull'inclusione, insomma, mi sembra un po', cioè è sempre importante, però era anche un po' tardiva. Insomma, poi vorrei avere un chiarimento sui costi su cui ancora non ci siamo espressi e anche su come faremo il concerto del 25 Aprile. Grazie.

Alessandro Campioni [02:42:50] Scusa allora i costi ripeto sulle lezioni private non ci sono, non sono a carico nostro, quindi non si discutono, non ci sono. Per il 25 Aprile adesso abbiamo una proposta dell'Anpi che è da discutere. Per adesso abbiamo detto di sì, quindi se chiaramente è la proposta

dell'Anpi vuol dire che la faranno soltanto chi ha quel concerto ci può andare, questa è la situazione, oggi non c'è da aprire altre questioni. Non mi pare. Poi se c'è la possibilità di fare un altro concerto privato per 25 Aprile in cui cantiamo tutti perchè andiamo all'associazione pincopallo la faremo nel senso, non è che dobbiamo per forza cantare solo al concerto dell'Anpi che è controllato. Io credo che possiamo anche valutare altre situazioni, se ci piacciono, se non ci piacciono, ma oggi questa è la proposta, questa che abbiamo accettato come l'abbiamo sempre fatto, andare a cantare a porta San Paolo per l'Anpi. Quindi all'una... non c'è un'alternativa, voglio dire. Oggi c'è questa, quindi se poi ne discuteremo, se ci sono altre alternative le metteremo in discussione, le valuteremo.

Andrea Monaco OK grazie Ale, allora io non ho altri interventi in programmazione, credo che sia un po' il sentire di tutti e lo dico ad Alessandro in quanto Presidente di comunque decidere al più presto se la prospettiva si consolida, la prospettiva Anpi oppure no, addirittura di farlo prima della prossima prova, perché altrimenti stiamo anche investendo risorse, energie su qualcosa che poi non si farà e credo che su questo forse, l'importante sarà il confronto tra il direttivo e Sandra perché mi sembra che diciamo, lì si debba chiarire se il varco si è aperto oppure ancora praticabile. Se qualcuno vuole fare un ulteriore intervento, sennò possiamo anche. Chiudere l'Assemblea

Andrea Monaco vai. Daniela

Daniela d'Ottavi Andrea, presidente dell'Assemblea per sempre, per sempre grazie a vita.

Lucia Corbo [02:45:05] Comunicazione veloce, io ho mandato a Sandra il link alla registrazione della lezione, ultima per cui chi non c'era la volevi sentire. Se Sandra la manda tutti però entro una settimana scade. Per l'Anpi ragazzi, abbiamo già detto di sì, non scherziamo, Eh? E non è che possiamo cambiare adesso in corso d'opera. Facciamo fare una figuraccia anche a Giovanna, quindi insomma.

Alessandro Campioni [02:45:44] Come ho detto oggi è quello il concerto. Non abbiamo altre ipotesi, quindi quello oggi è poi possiamo, per carità, possiamo cambiare in qualsiasi momento. Siamo liberi di farlo, però oggi è quella la situazione quindi non è che in questo momento dobbiamo discutere di altre cose che non ci sono. Quello, stiamo lavorando per quello. Abbiamo fatto una scaletta per quello e basta quindi. Ecco, io chiederei a questo punto veramente un voto su questa proposta, andiamo avanti su questo oppure dobbiamo rimetterla in discussione perché se dobbiamo rimetterla in discussione dobbiamo aggiornare l'Assemblea, farne un'altra e ridiscutere tutto, perché ora mi sembra che dalle 10 all'una non abbiamo la possibilità di proseguire. Quindi io chiedo di esprimere cosa....

Flaviana Rossi [02:46:30] scusa Alessandro, posso chiedere una cosa, scusa? Solo un inciso, ma se le cose sono così come come le hai dette anche come le hai scritte privatamente, cioè non penso che cioè tu dici, tu dici, facciamo un voto, ma a me sembra abbastanza inutile, nel senso che se sono. incontri privati, cioè, ma loro possono fare quello che vogliono e quanto ne voglio, cioè perché noi dovremmo esprimerci con un voto su questo, cioè non non lo capisco.

Alessandro Campioni [02:47:00] Perché è un riconoscimento Flaviana! Il problema è che dal Consiglio direttivo, come ha detto Susanna prima c'è stato un ... su questa cosa.

Flaviana Rossi Ma guarda che il voto ci spaccherebbe ancora di più.

Alessandro Campioni Noi non dovevamo nemmeno nominarla questa cosa, allora lo credo che invece dobbiamo riconoscerla. È questa la differenza, è molto semplice, è un riconoscimento,

Flaviana Rossi ma non cioè secondo me loro, privatamente, possono fare tutto quello che vogliono, come tutti, tutte le persone liberi e private. Voglio dire.

Alessandro Campioni Son d'accordo con te ma ti sto spiegando che riconoscere questa cosa e includerlo nel nostro percorso è importante perché è un riconoscimento, questo, semplicemente questo.

Flaviana Rossi Non insisto.

Andrea Monaco [02:47:40] Io su questo voglio solo dire che la comunicazione che è stata mandata ha fatto a molti di noi, forse la maggior parte di noi pensare a questo che tu hai chiarito, cioè che gli incontri privati erano, diciamo sostanzialmente autorganizzati, anche se nell'ambito di una strategia di accoglienza da parte della Associazione. Pertanto, se qualcuno aveva capito male, l'Assemblea è servita a chiarire una cosa, ma rimane il fatto che la comunicazione era chiara e per questo motivo, secondo me, concordemente con Flaviana non serve votare. Una cosa che è già stata comunicata dal direttivo all'associazione io suggerirei questo, le.

Alessandro Campioni Per me va bene se non c'è nessuno contrario, per carità, non è che voglio che forza la conta

Sandra Cotronei Anche perchè molte persone si sono già disconnesse, Eh. Certe persone si sono già disconnesse,

Alessandro Campioni vorrei però scusate velocemente se siamo tutti d'accordo. Fare una breve comunicazione

Lucia Corbo si pure io cioè noi abbiamo organizzato l'online apposta proprio per includere. Per non escludere, quindi, cioè qual è il problema? Produce no, ma infatti questo è uscito chiaramente.

Sandra Cotronei Lucia e il problema è che ci sono queste persone, non sono stanno possono fare niente in presenza. Non è una scelta come Loredana che mi ha chiamato ha detto di noi non vengo, seguiamo la Antonietta, mi ha chiamato. Cioè, non è una scelta, è diverso, teniamo, tienilo in conto questo.

Alessandro Campioni [02:49:43] Vorrei solo fare una comunicazione veloce su quella che doveva fare Valentino, ma a questo punto la sintetizzo molto per guidarvi, la comunicazione. Vi ho accennato anche delle relazioni del bando governativo sulle celebrazioni del centenario della Fondazione del PCI. Abbiamo lavorato, devo dire in grande armonia. Per fare questo bando siamo stati credo bravi perché avevamo una settimana, quattro giorni, poi alla fine per farlo l'abbiamo fatto. La sfiga, poi la legge di Murphy è quella che c'è sempre, per cui se c'era un problema di firmare digitalmente tutti i documenti da inviare. All'ultimo, all'ultima mezz'ora non ha funzionato niente della firma digitale, quindi abbiamo ritardato l'invio di un'ora. L'abbiamo fatto, abbiamo presentato un progetto molto orientato alla didattica su il partito. Non potevamo presentare, per un problema di costi, per un problema che poi magari vi spiegheremo in una relazione che vi invieremo più dettagliatamente le repliche, perché era una cosa incongruente con quello che era il bando, quindi abbiamo presentato un progetto di attività verso le scuole. Con la presentazione del nostro lavoro, per fargli vedere il filmato, far partecipare Giovanna eccetera eccetera e poi una replica, invece all'Argentina. Questa l'abbiamo concordata anche con il teatro e quindi questa qui se il bando, ci viene approvato, abbiamo questa opportunità. Sarebbe bello perché comunque li abbiamo incluso dei costi per la produzione dell'Almanacco e del CD che noi adesso abbiamo risorse molto ridotte. Come farlo? E poi anche tutta questa attività di portare in giro il nostro il video che abbiamo fatto insieme a Giovanna. Insomma, propagandare a quantomeno raccontare agli altri il lavoro fatto.

Purtroppo dobbiamo raccontarvelo così. In estrema sintesi, in questo momento perché non c'è tempo, però vi mandiamo prepareremo una breve nota è quella ve la, manderemo insomma.

Andrea Monaco [02:51:58] Va bene grazie Alessandro, io andrei a chiudere se siete d'accordo perché abbiamo anche sfornato e siamo anche stanchi perché è stata provante questa discussione, quindi ho visto io ho 32 persone collegate.

FINE ASSEMBLEA